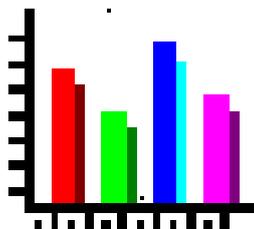




**M
G I U S T I Z I A
N
O
R
I
L
E**



Flussi di utenza dei Servizi
della Giustizia Minorile

- Anno 2005 -

Realizzato a cura dell'Ufficio I del Capo Dipartimento - Servizio Statistico:

Maria Stefania Totaro
Giuseppe Fanelli
Emilia Iorio
Viviana Condò

*con il contributo degli operatori dei Servizi della Giustizia Minorile
nella fase di rilevazione dei dati.*

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA	
Premessa.....	3
Gli ingressi in C.P.A.....	3
I minori entrati in C.P.A.....	13
I reati.....	15
Le uscite dal C.P.A.....	17
2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI	
Premessa.....	19
La presenza media giornaliera in I.P.M.	19
La presenza in I.P.M. a fine anno 2005.....	27
Gli ingressi in I.P.M.....	30
Le uscite da I.P.M.....	33
3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI	
Premessa.....	35
I soggetti segnalati e presi in carico.....	35
Gli interventi.....	42
<i>a. Le misure cautelari</i>	42
<i>b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88)</i>	43
<i>c. Le misure alternative</i>	44
<i>d. Le sanzioni sostitutive</i>	45
L'analisi territoriale.....	45
4. LE COMUNITA'	
Premessa.....	48
I collocamenti in comunità.....	48
L'analisi territoriale.....	56
Le comunità ministeriali	61
CONCLUSIONI.....	63

INTRODUZIONE.

L'analisi statistica di seguito presentata riguarda i minori che costituiscono l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile.

Il lavoro è organizzato in quattro capitoli, relativi rispettivamente alle diverse tipologie di servizio (Centri di prima accoglienza, Istituti penali per i minorenni, Uffici di servizio sociale per i minorenni e Comunità), e riporta i dati aggiornati all'anno 2005.

Le rilevazioni statistiche dei dati presso i Servizi minorili sono state avviate in maniera sistematica ed uniforme su tutto il territorio nazionale a partire dal 1991 nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.) e negli Istituti penali per i minorenni (I.P.M.) e dal 1998 negli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) e nelle Comunità.

I dati relativi all'utenza dei Centri di prima accoglienza (ossia ai minori arrestati, fermati o accompagnati, ospitati dal C.P.A. fino all'udienza di convalida) sono rilevati attraverso una scheda di monitoraggio, compilata per ciascun minore, ad ogni transito. Il sistema di monitoraggio nominativo dei flussi di utenza è stato avviato nell'anno 2001 ed ha sostituito la rilevazione mensile dei movimenti in entrata e in uscita, consentendo maggiore tempestività nella produzione dei dati statistici e l'approfondimento delle caratteristiche personali dei minori. La rilevazione dei dati è effettuata dagli operatori dei Centri di prima accoglienza al momento della dimissione del minore e riguarda le caratteristiche socio-demografiche ed i dati di carattere giudiziario. Nell'ambito di questi ultimi, particolare rilevanza rivestono gli aspetti inerenti la tipologia di reato ed il provvedimento con cui il minore è dimesso dal centro di prima accoglienza.

Con riferimento agli Istituti penali per i minorenni, le statistiche sono elaborate, a partire dall'anno 2001, sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende, unitamente ai dati dei detenuti nelle strutture per adulti, anche quelli dei detenuti in I.P.M. Tale sistema di acquisizione dei dati statistici ha sostituito la precedente rilevazione mensile. L'analisi statistica riguarda sia i movimenti verificatisi nel corso dell'anno,

sia i soggetti presenti (a fine anno e in media nell'anno). Si analizzano, in particolare, le caratteristiche personali dell'utenza, la tipologia di reato e la posizione giuridica dei minori.

Per quanto riguarda gli Uffici di servizio sociale per i minorenni, i dati sono rilevati trimestralmente e si riferiscono ai minori segnalati agli U.S.S.M. dall'Autorità Giudiziaria, ai minori presi in carico ed agli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti giudiziari.

Con riferimento, infine, alle Comunità, i dati riguardano i minori sottoposti a provvedimento penale collocati sia presso le Comunità pubbliche, per le quali si fornisce un'analisi di dettaglio, sia presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni. La rilevazione statistica è effettuata con cadenza trimestrale e considera i movimenti in entrata e in uscita e la presenza di minori in queste strutture, nonché le caratteristiche demografiche degli stessi.

Roma, maggio 2006

1. I CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA.

Premessa.

Questa prima parte del lavoro riguarda i minori arrestati, fermati e accompagnati entrati nei Centri di prima accoglienza (C.P.A.), le loro caratteristiche personali, le tipologie di reato ed i movimenti in entrata e in uscita.

L'analisi prende in considerazione non soltanto l'anno 2005, ma anche, in ottica temporale, gli anni precedenti a partire dall'anno in cui è stata avviata la rilevazione statistica.

Gli ingressi in C.P.A.

I dati analizzati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *ingressi* in C.P.A., vale a dire che i minori transitati più volte nel corso dell'anno sono conteggiati tante volte per quanti sono stati gli ingressi.

Nel 2005 sono stati registrati 3.655 ingressi nei Centri di prima accoglienza, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,5%).

Disaggregando i dati secondo la nazionalità dei minori, si osserva che la componente straniera, inferiore a quella italiana nei primi anni della serie storica in esame, ha costituito il 58% dell'utenza complessiva dell'anno 2005. Rispetto al 2004, gli ingressi di minori stranieri sono diminuiti del 7%; quelli di minori italiani sono invece diminuiti del 3%.

Distinguendo secondo il sesso, si nota la forte prevalenza dei maschi (79%) rispetto alle femmine (21%), molto più evidente tra gli italiani (95% di maschi e 5% di femmine) che tra gli stranieri (67% di maschi e 33% di femmine); la componente femminile è prevalentemente di nazionalità straniera (91% del totale delle femmine).

Tabella 1.1 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2005, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	2.100	70	2.170	976	926	1.902	3.076	996	4.072
1992	2.512	79	2.591	1.020	941	1.961	3.532	1.020	4.552
1993	2.314	62	2.376	913	833	1.746	3.227	895	4.122
1994	2.089	72	2.161	1.067	857	1.924	3.156	929	4.085
1995	1.882	54	1.936	1.283	956	2.239	3.165	1.010	4.175
1996	1.880	72	1.952	996	842	1.838	2.876	914	3.790
1997	1.953	54	2.007	1.151	1.038	2.189	3.104	1.092	4.196
1998	1.848	69	1.917	1.385	920	2.305	3.233	989	4.222
1999	1.905	68	1.973	1.321	954	2.275	3.226	1.022	4.248
2000	1.686	58	1.744	1.433	817	2.250	3.119	875	3.994
2001	1.641	70	1.711	1.357	617	1.974	2.998	687	3.685
2002	1.475	86	1.561	1.315	637	1.952	2.790	723	3.513
2003	1.464	68	1.532	1.342	648	1.990	2.806	716	3.522
2004	1.517	70	1.587	1.476	803	2.279	2.993	873	3.866
2005	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655

Tabella 1.2 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni 1991-2005 di minori italiani e stranieri. Valori assoluti e percentuali di riga.

ANNI	Italiani		Stranieri		Totale
	N.	% di riga	N.	% di riga	
1991	2.170	53%	1.902	47%	4.072
1992	2.591	57%	1.961	43%	4.552
1993	2.376	58%	1.746	42%	4.122
1994	2.161	53%	1.924	47%	4.085
1995	1.936	46%	2.239	54%	4.175
1996	1.952	52%	1.838	48%	3.790
1997	2.007	48%	2.189	52%	4.196
1998	1.917	45%	2.305	55%	4.222
1999	1.973	46%	2.275	54%	4.248
2000	1.744	44%	2.250	56%	3.994
2001	1.711	46%	1.974	54%	3.685
2002	1.561	44%	1.952	56%	3.513
2003	1.532	43%	1.990	57%	3.522
2004	1.587	41%	2.279	59%	3.866
2005	1.540	42%	2.115	58%	3.655

Grafico 1.1 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza negli anni dal 1991 al 2005. Italiani e stranieri.

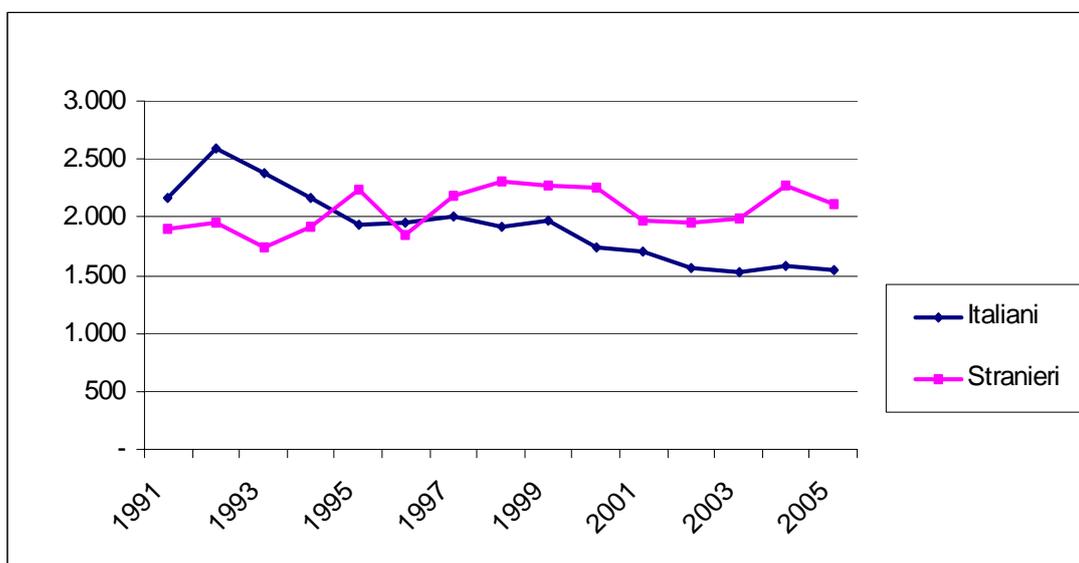


Grafico 1.2 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la nazionalità.

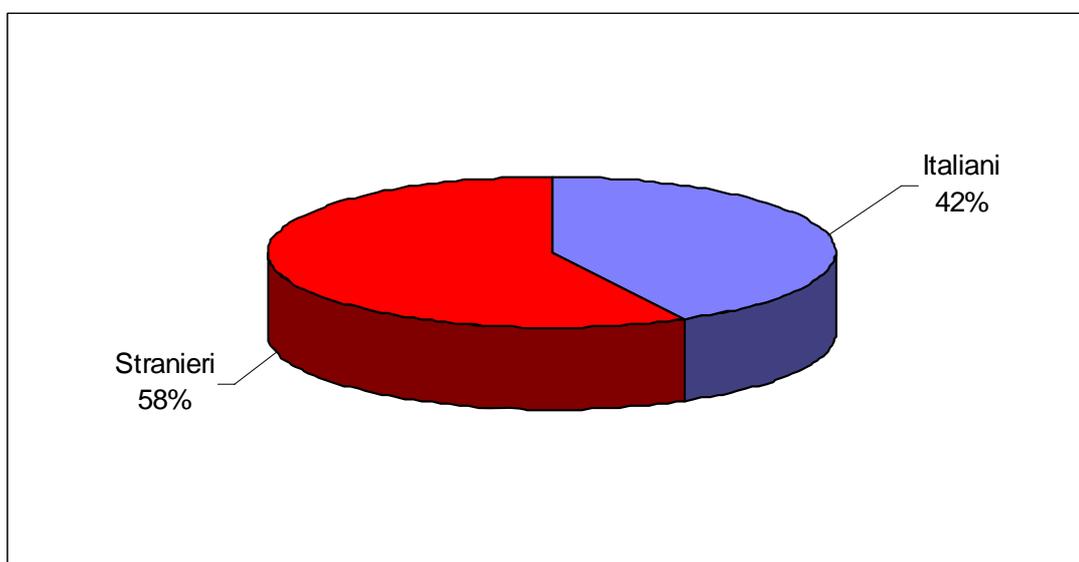
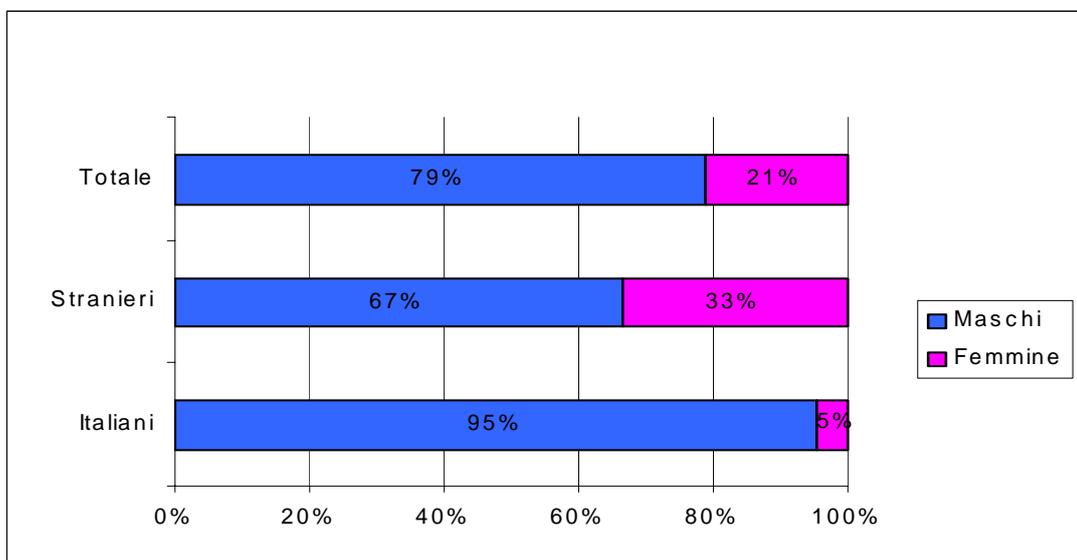


Grafico 1.3 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il sesso.



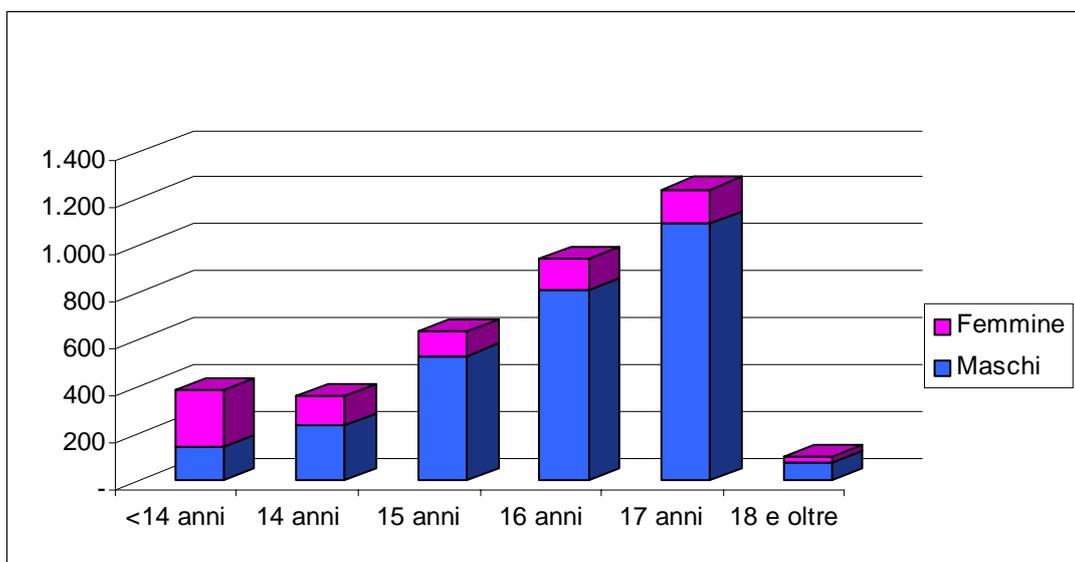
Se si considera l'età dei minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005 (*tabella 1.3*), si nota la prevalenza dei sedicenni e diciassetenni (rispettivamente 26% e 34% del totale degli ingressi), seguiti dai minori di quindici anni (17%). Meno numerosi i quattordicenni ed i minori in età non imputabile (entrambe le categorie si attestano al 10% del totale); questi ultimi sono per la maggior parte di nazionalità straniera e spesso sono privi di un documento di identificazione, per cui l'età viene stimata solo in seguito ad esami radiologici eventualmente disposti dal giudice. Infatti, in molti casi, i dati anagrafici dei minori stranieri sono quelli dichiarati dagli stessi minori e non sempre si ha la possibilità di verificare l'esattezza delle loro dichiarazioni. Si osserva, in particolare, l'elevato numero di minori di sesso femminile in età non imputabile. Esse rappresentano il 63% del totale dei minori infraquattordicenni (unica classe d'età in cui la componente femminile prevale) e il 31% del totale delle femmine.

Tabella 1.3 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo l'età e il sesso.

Età	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
<14 anni	142	239	381
14 anni	231	127	358
15 anni	529	105	634
16 anni	809	134	943
17 anni	1.094	146	1.240
18 e oltre	70	29	99
Totale	2.875	780	3.655

Allo stesso modo, a causa della mancanza di documenti di identità, a volte sono condotti in C.P.A. soggetti maggiorenni, che si dichiarano minorenni e che, solo dopo gli accertamenti sull'età, sono collocati nelle strutture per adulti.

Grafico 1.4 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo l'età e il sesso.



**Grafico 1.5 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005:
composizione percentuale secondo l'età.**

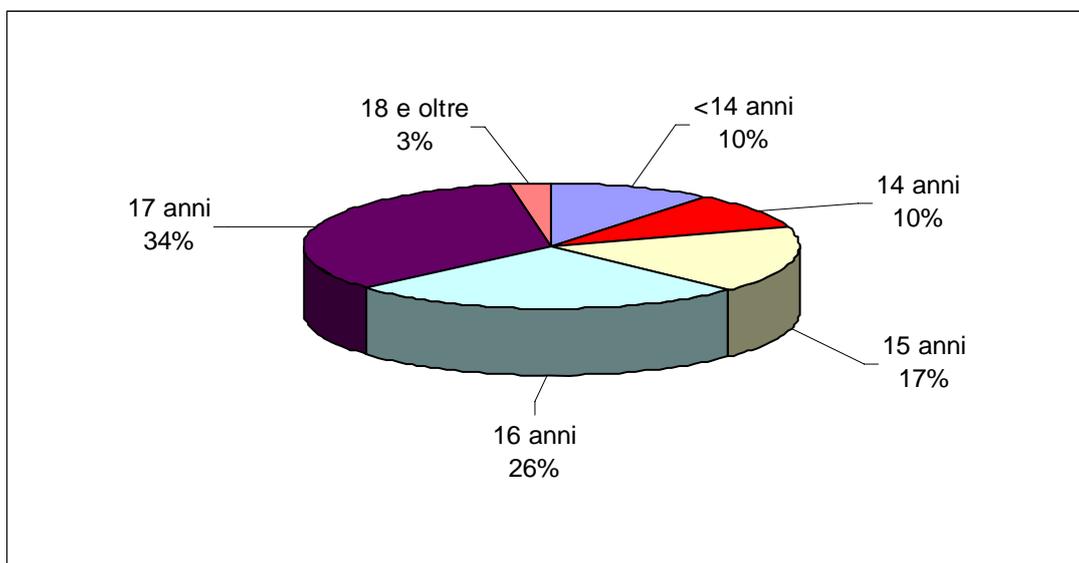


Tabella 1.4 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell’anno 2005, secondo l’età e il Paese di provenienza.

Paesi	Classi di età				Totale
	<14 anni	14-15	16-17	18 e oltre	
UNIONE EUROPEA	4	370	1.173	21	1.568
Italia	3	361	1.155	21	1.540
Francia	-	-	3	-	3
Germania	-	4	4	-	8
Polonia	-	1	2	-	3
Slovacchia	-	2	1	-	3
Ucraina	-	2	3	-	5
Altri	1	-	5	-	6
ALTRI PAESI EUROPEI	352	503	739	64	1.658
Albania	-	6	51	1	58
Bosnia-Erzegovina	96	73	61	14	244
Croazia	57	61	43	2	163
Moldavia	-	8	28	2	38
Romania	107	241	453	37	838
Serbia-Montenegro	92	106	94	8	300
Altri	-	8	9	-	17
AFRICA	22	100	213	14	349
Algeria	11	9	11	-	31
Marocco	10	83	179	14	286
Tunisia	-	4	11	-	15
Altri	1	4	12	-	17
AMERICA	2	8	44	-	54
Bolivia	2	3	3	-	8
Brasile	-	1	3	-	4
Cile	-	-	5	-	5
Ecuador	-	2	14	-	16
Peru'	-	1	10	-	11
Rep. Dominicana	-	1	5	-	6
Altri	-	-	4	-	4
ASIA	-	6	11	-	17
Cina popolare	-	3	-	-	3
Israele	-	2	4	-	6
Altri	-	1	7	-	8
APOLIDE	1	5	3	-	9
TOTALE	381	992	2.183	99	3.655

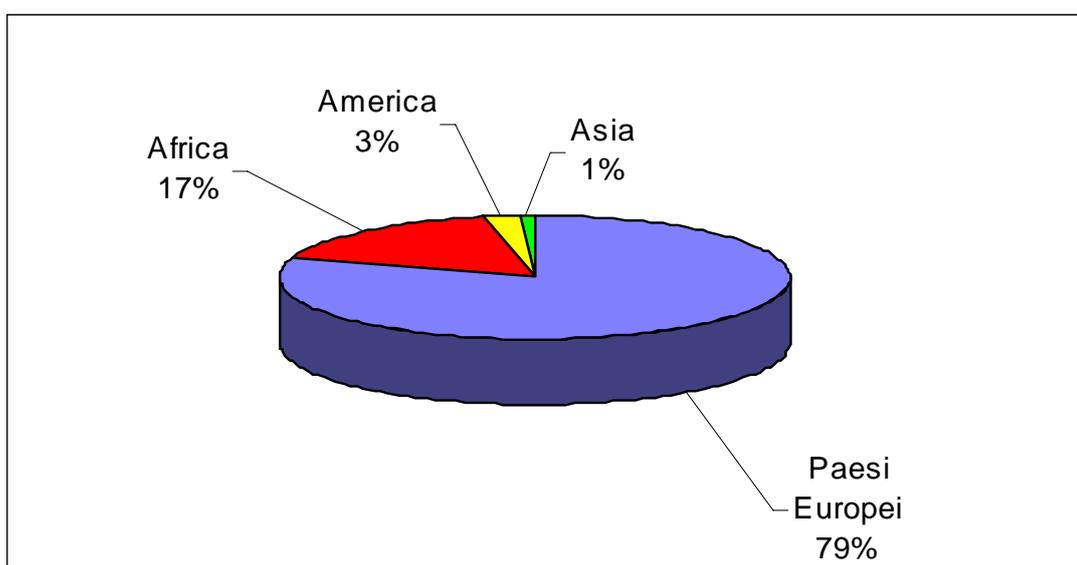
Analizzando congiuntamente l’età e il Paese di provenienza dei minori (*tabella 1.4*), si può notare come l’utenza italiana sia prevalentemente concentrata nella classe d’età tra i sedici ed i diciassette anni (75% del totale degli italiani).

La gran parte dell’utenza straniera proviene dai Paesi dell’Est Europeo (78% del totale degli stranieri), quali la Romania, la ex Jugoslavia (Serbia –

Montenegro, Bosnia – Erzegovina e la Croazia), oppure dai Paesi del Nord Africa (17%), soprattutto Marocco e Algeria. Prevalgono i minori stranieri di sedici e diciassette anni (49% del totale stranieri), seguiti dai quattordicenni e quindicenni (30%) e dagli infraquattordicenni (18%).

Si osserva, in particolare, rispetto all'anno 2004, l'aumento dell'utenza rumena (+5%) e la diminuzione di quella proveniente dalla Bosnia-Erzegovina (-23%), dal Sudamerica (-24%) e dall'Africa (-12%).

Grafico 1.6 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005 di minori stranieri: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza.

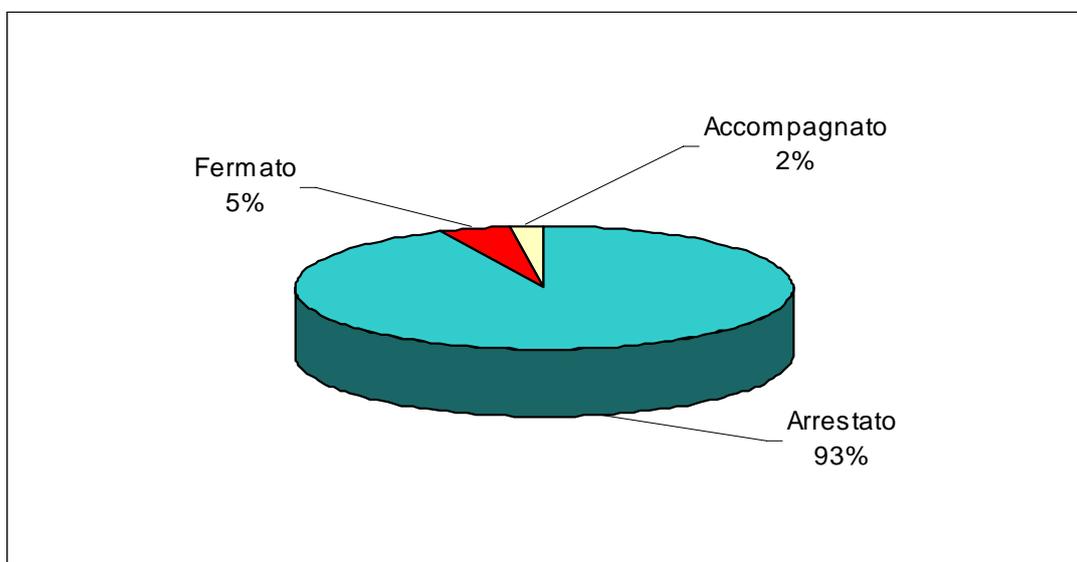


Passando a considerare il provvedimento in base al quale i minori sono stati condotti nel centro di prima accoglienza, dall'esame della *tabella 1.5* si nota che nella maggior parte dei casi (93%) si tratta di un provvedimento di arresto; poco frequenti i casi di fermo o di accompagnamento.

Tabella 1.5 – Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo il provvedimento di ingresso e la nazionalità.

Provvedimento di ingresso	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Arrestato	1.453	1.953	3.406
Fermato	76	91	167
Accompagnato	11	71	82
Totale	1.540	2.115	3.655

Grafico 1.7 - Ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo il provvedimento di ingresso.



La tabella 1.6 riporta la distribuzione territoriale degli ingressi, dalla quale si evince che il C.P.A. che ha registrato il maggior numero di transiti nell'anno 2005, come già era successo negli anni passati, è quello di Roma (1124 ingressi, pari al 31% del totale complessivo); seguono i C.P.A. di Milano (366), Napoli (363), Torino (249), Firenze (223), e Catania (199).

Con particolare riferimento alle aree territoriali, si osserva una diminuzione del numero degli ingressi ovunque tranne che al Sud (+13%). Si nota, infine, che i Centri di prima accoglienza del Centro – Nord hanno un'utenza prevalentemente straniera, contrariamente a quelli del Sud e delle Isole, in cui la componente italiana è decisamente predominante.

Tabella 1.6 – Distribuzione territoriale degli ingressi nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo la nazionalità.

Ripartizioni territoriali e C.P.A.	Nazionalità		Totale
	Italiani	Stranieri	
Nord Ovest			
Milano	102	264	366
Genova	41	108	149
Torino	38	211	249
Nord Est			
Trento	6	6	12
Treviso	29	120	149
Trieste	18	13	31
Bologna	21	97	118
Centro			
Ancona	11	15	26
Firenze	41	182	223
Roma	157	967	1.124
Sud			
L'Aquila	27	9	36
Napoli	290	73	363
Salerno	35	3	38
Bari	161	11	172
Lecce	39	1	40
Taranto	50	1	51
Potenza	3	3	6
Catanzaro	31	5	36
Reggio Calabria	23	6	29
Isole			
Palermo	96	2	98
Catania	193	6	199
Messina	38	3	41
Caltanissetta	20	7	27
Quartucciu (CA)	51	0	51
Sassari	19	2	21
Totale	1.540	2.115	3.655

I minori entrati in C.P.A.

I dati riportati in questo paragrafo si riferiscono al numero di *minori* entrati nei Centri di prima accoglienza che, nell'anno 2005 sono stati 3.171. Dall'analisi della tabella 1.7, che riporta la distribuzione secondo il numero degli ingressi nel corso dell'anno, e dei grafici 1.8 e 1.9, si osserva che il 90% dei minori ha effettuato un solo ingresso. Il restante 10% è invece transitato più volte.

Tabella 1.7 – Minori entrati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo il numero degli ingressi effettuati nell'anno, la nazionalità e il sesso.

N° ingressi	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1	1.326	59	1.385	1.104	369	1.473	2.430	428	2.858
2	63	7	70	95	58	153	158	65	223
3	5	-	5	23	21	44	28	21	49
4	-	-	-	10	17	27	10	17	27
5	-	-	-	1	3	4	1	3	4
6	-	-	-	-	1	1	-	1	1
7	-	-	-	-	4	4	-	4	4
8	-	-	-	-	3	3	-	3	3
9	-	-	-	-	2	2	-	2	2
TOTALE	1.394	66	1.460	1.233	478	1.711	2.627	544	3.171

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i minori entrati più di una volta in C.P.A. hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli stranieri (14%) che tra gli italiani (5%).

Con riferimento al sesso, tale percentuale è superiore per le femmine (21%), essendo queste ultime soprattutto di nazionalità straniera.

Grafico 1.8 - Minori transitati in CPA nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Italiani, stranieri, totale.

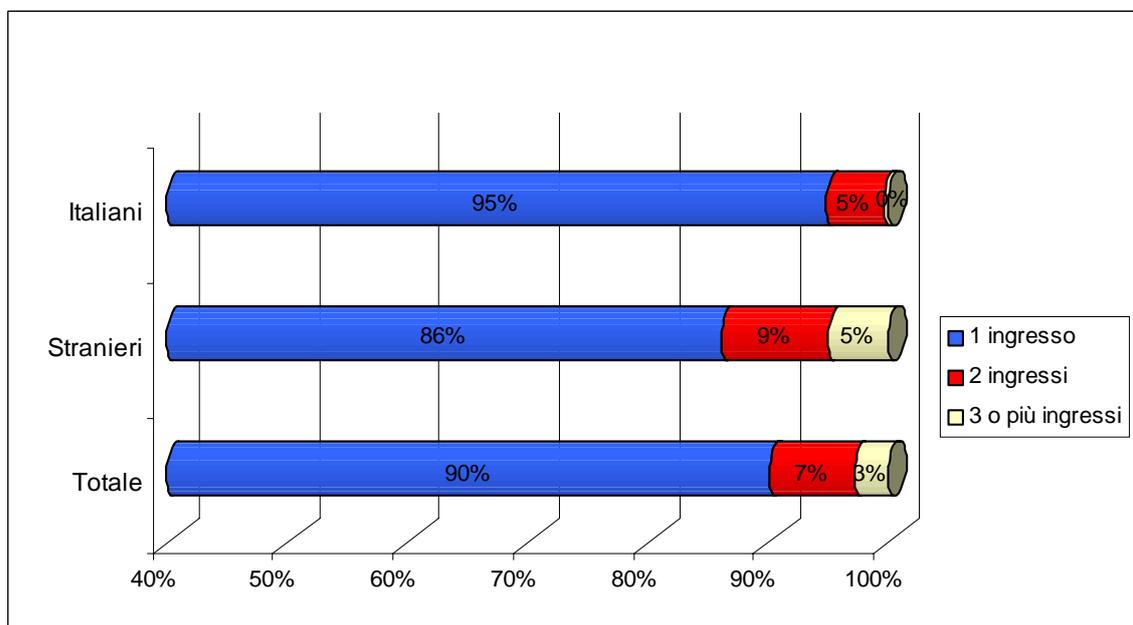
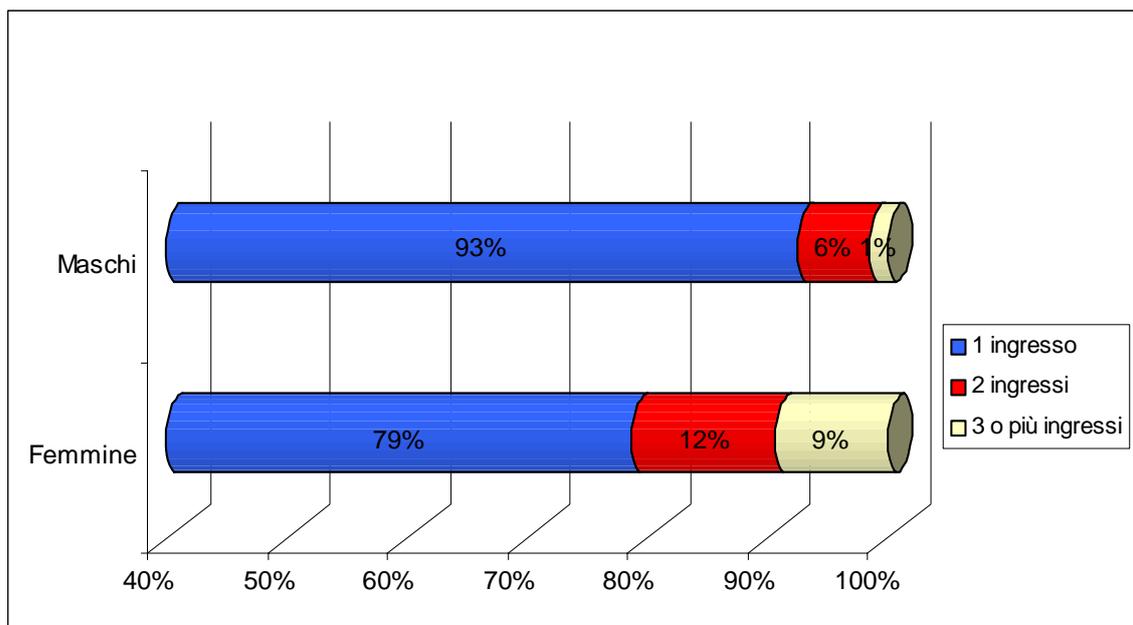


Grafico 1.9 - Minori transitati in CPA nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il numero degli ingressi. Maschi e femmine.



I reati.

L'analisi è stata condotta considerando tutti i reati a carico dei minori (non soltanto quello più grave), pertanto il numero totale dei reati è superiore al numero degli ingressi (grafico 1.9 e tabella 1.8).

La maggior parte dei reati a carico dei minori entrati in C.P.A. (70,6% nel 2005) è contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina.

Molto frequenti sono anche le violazioni del D.P.R.309/90, "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (18,7% nel 2005).

Tra i reati contro la persona, che nel 2005 hanno un'incidenza complessiva sul totale pari al 4%, presentano una maggiore frequenza le lesioni personali volontarie e colpose.

Grafico 1.9 - Reati a carico dei minori transitati in C.P.A. nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la tipologia.

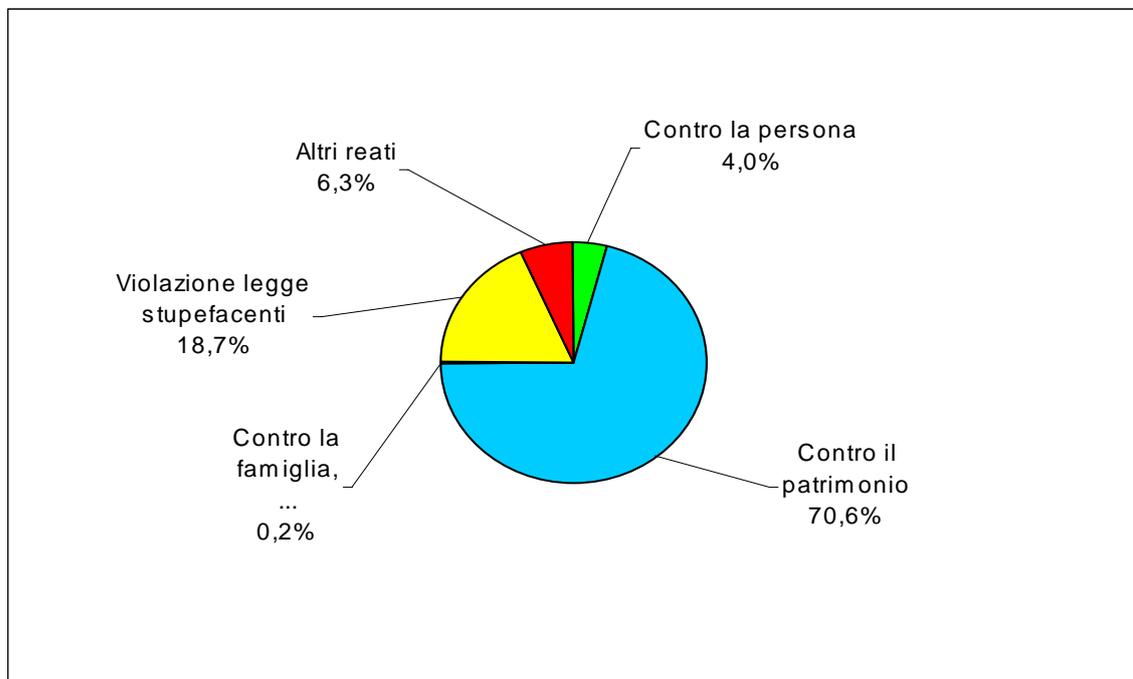


Tabella 1.8 – Reati a carico dei soggetti transitati nei Centri di prima accoglienza nell'anno 2005, secondo la nazionalità e il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
omicidio volontario	20	-	20	5	1	6	25	1	26
omicidio preterintenzionale	7		7	1	-	1	8	-	8
omicidio colposo	9	-	9	3	1	4	12	1	13
lesioni personali volontarie	19	-	19	12	2	14	31	2	33
lesioni personali colpose	15	-	15	15	4	19	30	4	34
violenza privata, minaccia	6	-	6	4	-	4	10	-	10
violenze sessuali	5	-	5	23	-	23	28	-	28
atti sessuali con minorenni	-	-	-	1	-	1	1	-	1
altri	10	-	10	5	-	5	15	-	15
Totale	91	-	91	69	8	77	160	8	168
Contro la famiglia, ...	3	-	3	4	7	11	7	7	14
Contro il patrimonio									
furto	497	25	522	818	616	1.434	1.315	641	1.956
rapina	405	10	415	289	74	363	694	84	778
estorsione	51	1	52	22	-	22	73	1	74
sequestro di persona	10	-	10	8	3	11	18	3	21
danneggiamento	13	-	13	10	-	10	23	-	23
ricettazione	22	-	22	42	3	45	64	3	67
altri	4	1	5	4	4	8	8	5	13
Totale	1.002	37	1.039	1.193	700	1.893	2.195	737	2.932
Violazione legge stupefacenti	465	35	500	261	15	276	726	50	776
Altri reati									
falsità in atti e persone	1	1	2	41	19	60	42	20	62
falsità in monete	1	-	1	3	-	3	4	-	4
Viol., resist. e oltraggio a P.U.	48	1	49	18	2	20	66	3	69
associazione per delinquere	8	-	8	5	-	5	13	-	13
altri	86	1	87	23	3	26	109	4	113
Totale	144	3	147	90	24	114	234	27	261
Totale complessivo	1.705	75	1.780	1.617	754	2.371	3.322	829	4.151

Con riferimento alla nazionalità dei minori, sia per gli italiani sia per gli stranieri si conferma la prevalenza dei reati contro il patrimonio, con una minore incidenza percentuale nei primi (58% del totale dei reati degli italiani) rispetto ai secondi (80% del totale dei reati degli stranieri). Al contrario, le violazioni delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di sostanze stupefacenti ed i reati contro la persona hanno un'incidenza percentuale superiore tra gli italiani (rispettivamente 28% e 5%) che tra gli stranieri (rispettivamente 12% e 4%).

Con riferimento al sesso, dalla tabella 1.8 si può notare come le femmine siano coinvolte soprattutto in reati contro il patrimonio.

Le uscite dal C.P.A.

La maggior parte dei soggetti transitati in C.P.A. viene dimessa con l'applicazione di una misura cautelare, come si può notare dalla tabella 1.9; nel 2005 questa categoria ha costituito il 69% del totale delle uscite, percentuale piuttosto stabile nel corso del tempo.

Disaggregando tra italiani e stranieri, si nota una maggiore applicazione delle misure cautelari per gli italiani (83%) rispetto agli stranieri (60%). Se si esaminano gli altri tipi di uscita, per gli stranieri risultano molto frequenti le uscite per remissione in libertà, perché il minore non era in età imputabile (in particolare nomadi di sesso femminile) o perché mancavano altri presupposti per l'arresto o il fermo.

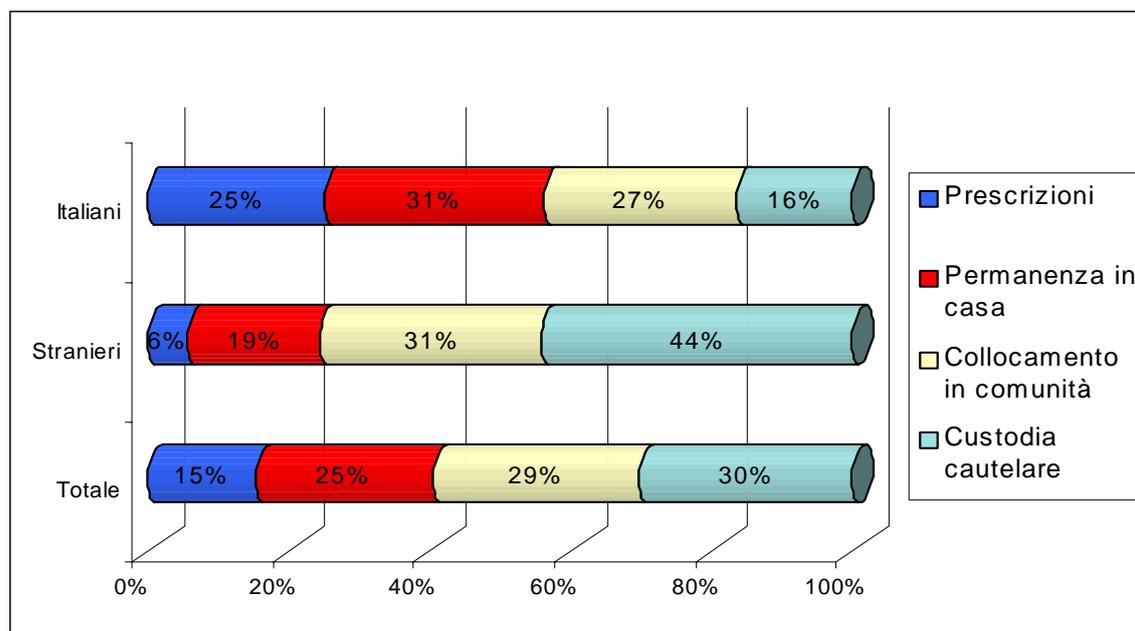
Analizzando in dettaglio le uscite con applicazione di misura cautelare, dall'esame del grafico 1.10 si evince che la misura più applicata è quella della custodia cautelare (30% nell'anno 2005), seguita dal collocamento in comunità (29%) e dalla permanenza in casa (25%). Meno frequenti i casi in cui il giudice impartisce ai minorenni la misura delle prescrizioni (15%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, risulta nettamente prevalente, per questi ultimi, l'applicazione della custodia cautelare (44%), mentre, per gli italiani, vengono disposte prevalentemente misure non detentive e, in particolare, la permanenza in casa (31%).

Tabella 1.9 – Uscite dai Centri di prima accoglienza nell’anno 2005, secondo la nazionalità, il sesso e il provvedimento all’uscita.

USCITE	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	M+F	M	F	M+F	M	F	M+F
Con applicazione misura cautelare									
Prescrizioni	313	7	320	63	7	70	376	14	390
Permanenza in casa	384	17	401	141	96	237	525	113	638
Collocamento in comunità	336	12	348	305	91	396	641	103	744
Custodia cautelare	193	17	210	398	159	557	591	176	767
Altre uscite									
Remissione in libertà	171	12	183	272	116	388	443	128	571
Decorrenza termini	-	-	-	3	-	3	3	-	3
Minore di 14 anni	1	1	2	68	174	242	69	175	244
Minore in stato di gravidanza	-	-	-	-	5	5	-	5	5
Mancanza di altri presupposti	69	7	76	142	46	188	211	53	264
Maggiorenne	-	-	-	9	12	21	9	12	21
Altro	-	-	-	7	1	8	7	1	8
Totale	1.467	73	1.540	1.408	707	2.115	2.875	780	3.655

Grafico 1.10 - Uscite da C.P.A. nell'anno 2005 con applicazione di misura cautelare: composizione percentuale secondo la tipologia di misura. Italiani, stranieri, totale.



2. GLI ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI.

Premessa.

L'analisi statistica sviluppata in questa seconda parte del lavoro riguarda sia la presenza di minori sia i movimenti in entrata e in uscita registrati nel corso dell'anno negli Istituti penali per i minorenni.

L'attenzione è focalizzata sulle caratteristiche dell'utenza dell'anno 2005, ma è riportata anche l'analisi storica dei dati.

Come anticipato nell'introduzione, a partire dal 2001, le statistiche sono elaborate sulla base dei dati contenuti nel sistema informatico del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, che comprende anche i dati relativi ai detenuti in I.P.M.

La presenza media giornaliera in I.P.M.

La *presenza media giornaliera* indica il numero di soggetti presenti, in media, in ogni giorno del periodo considerato. Gli indici riportati nella tabella 2.1 sono stati calcolati su base annua e, pertanto, indicano il numero di detenuti presenti, in media, in I.P.M. in ogni giorno dell'anno.

La presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005 è risultata pari a 477 minori, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-4%).

Considerando tutta la serie storica a disposizione, si osserva che all'aumento registrato nei primi quattro anni in esame è seguita una fase di diminuzione, durata fino al 1999, anno in cui la presenza media giornaliera è risultata pari a 426 unità. I successivi anni si caratterizzano, invece, per un'andamento altalenante del numero dei minori detenuti, che comunque, mediamente, non raggiunge mai le 500 unità.

Disaggregando secondo la nazionalità dell'utenza, si osserva il progressivo aumento del numero dei minori stranieri presenti in I.P.M. dal 1991 fino all'anno

2004: nel 2005 ne risultano, invece, 259. Nei primi anni in esame nella serie storica, l'incidenza della componente straniera sul totale dei detenuti oscillava tra il 21% e il 26%; nel 2005 è risultata pari al 54%.

Tabella 2.1 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2005, secondo la nazionalità.

Anni	Nazionalità			
	Italiani		Stranieri	
	N°	% di riga	N°	% di riga
1991	269	76%	87	24%
1992	401	78%	113	22%
1993	442	79%	118	21%
1994	477	77%	140	23%
1995	405	74%	145	26%
1996	373	71%	153	29%
1997	331	66%	168	34%
1998	267	61%	171	39%
1999	246	58%	180	42%
2000	251	53%	223	47%
2001	256	53%	231	47%
2002	238	51%	232	49%
2003	241	51%	234	49%
2004	226	45%	272	55%
2005	218	46%	259	54%

Grafico 2.1 - Presenza media in I.P.M. negli anni 1991-2005, secondo la nazionalità.

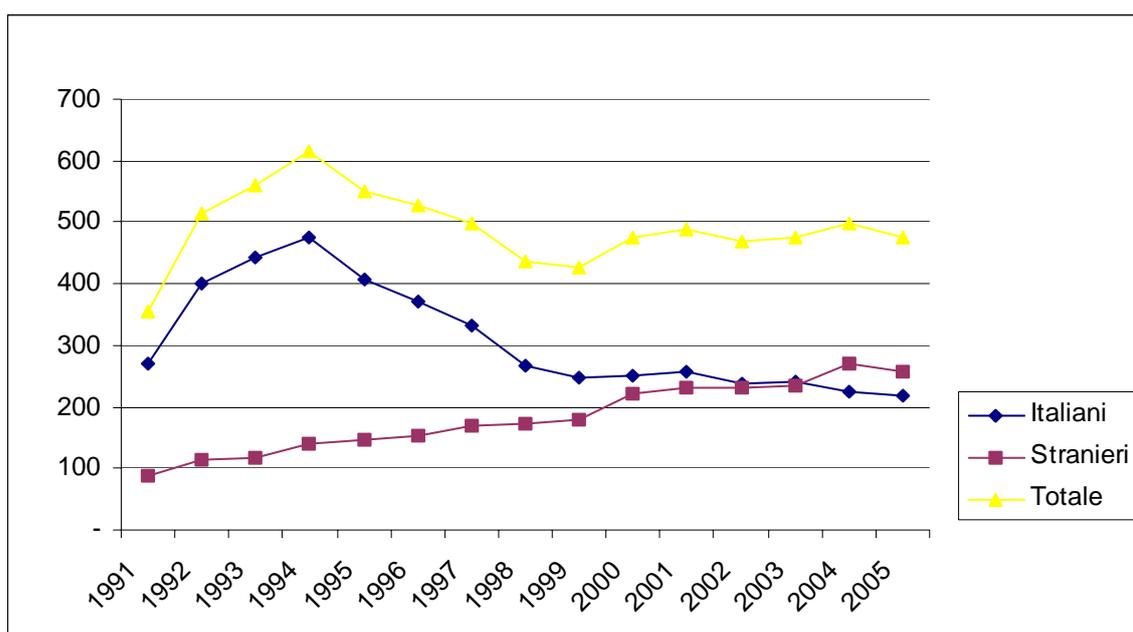
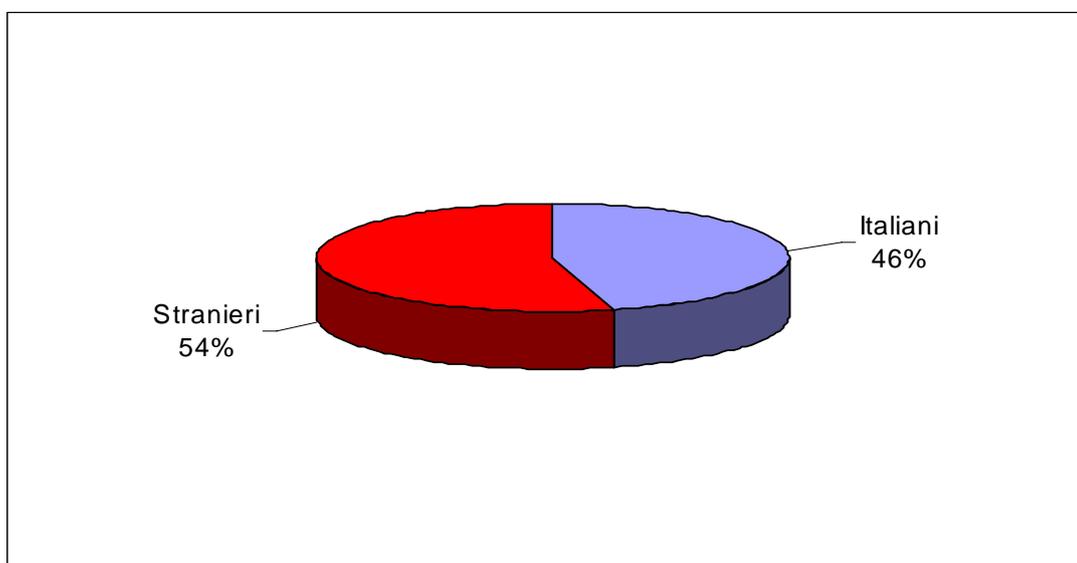


Grafico 2.2 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005, secondo la nazionalità.



Con riferimento ai Paesi di provenienza (tabella 2.2), si osserva che la maggior parte dei detenuti stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare, dalla Romania, dai Paesi della ex Jugoslavia, e dall'Albania.

Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dall'Algeria; inferiore è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Rispetto all'anno 2004, si osserva la diminuzione del numero di detenuti africani (da 87 a 76) e di quelli provenienti dall'Est Europeo (da 168 a 162); sostanzialmente stabile il numero dei detenuti americani e asiatici. Con particolare riferimento ai Paesi Europei, si deve specificare che la diminuzione riguarda essenzialmente i detenuti provenienti da Serbia e Montenegro (da 54 a 44), dall'Albania (da 19 a 15) e dalla Croazia (da 15 a 13). I minori detenuti rumeni invece aumentano (da 71 a 80).

Con riferimento al sesso, la componente femminile ha costituito, in media, il 11% del totale dei detenuti in I.P.M. nell'anno 2005 (un punto percentuale in meno rispetto al 2004). Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che tale incidenza è pari al 17% del totale stranieri (due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente) e al 5% del totale italiani (due punti percentuali in più rispetto

al 2004). Le detenute di nazionalità straniera provengono principalmente dai Paesi dell'Est Europeo e, in particolare da Serbia e Montenegro, dalla Romania e dalla Croazia.

Tabella 2.2 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, secondo il Paese di provenienza ed il sesso.

Paesi di provenienza	Sesso		Totale
	maschi	femmine	
Unione Europea			
Italia	207,6	10,7	218,3
Paesi Bassi	0,4	0,0	0,4
Slovenia	0,4	0,2	0,6
Spagna	0,8	0,5	1,3
Altri	0,8	0,3	1,2
Totale	210,0	11,7	221,7
Altri Paesi Europei			
Albania	15,3	0,0	15,3
Bosnia-Erzegovina	0,5	2,2	2,7
Croazia	5,3	8,2	13,4
Macedonia	0,5	0,0	0,5
Moldavia	6,3	0,0	6,3
Romania	69,8	10,2	80,0
Serbia e Montenegro	22,8	21,0	43,8
Ucraina	0,2	0,0	0,2
Totale	120,6	41,6	162,1
Africa			
Algeria	8,1	0,0	8,1
Egitto	0,7	0,2	0,8
Ghana	0,7	0,0	0,7
Marocco	60,7	0,2	60,9
Mauritania	0,5	0,0	0,5
Tunisia	5,0	0,0	5,0
Altri	0,2	0,0	0,2
Totale	75,8	0,3	76,1
America			
Cile	1,9	0,0	1,9
Colombia	0,5	0,0	0,5
Ecuador	3,4	0,0	3,4
Isola di Cuba	0,4	0,0	0,4
Altri	0,8	0,2	1,0
Totale	7,1	0,2	7,3
Asia			
Cina popolare	4,7	0,3	5,0
Israele	0,8	0,0	0,8
Palestina	2,9	0,0	2,9
Sri Lanka	0,5	0,0	0,5
Altri	0,5	0,0	0,5
Totale	9,3	0,3	9,7
Totale complessivo	422,8	54,1	476,9

Grafico 2.3 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il Paese di provenienza dei minori.

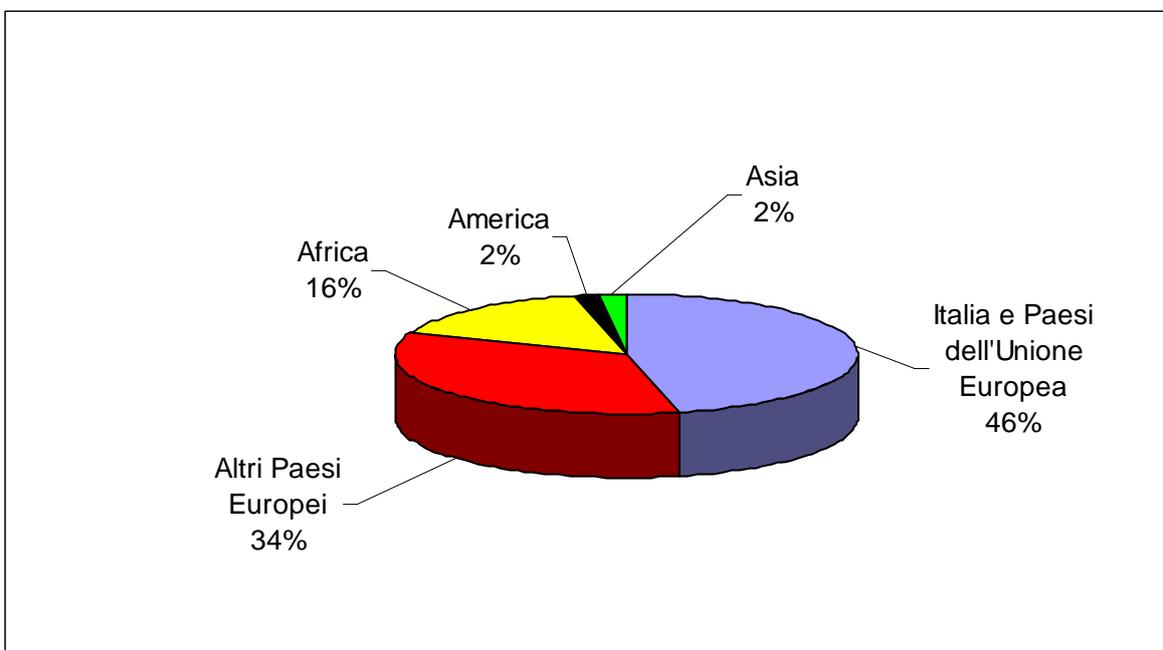
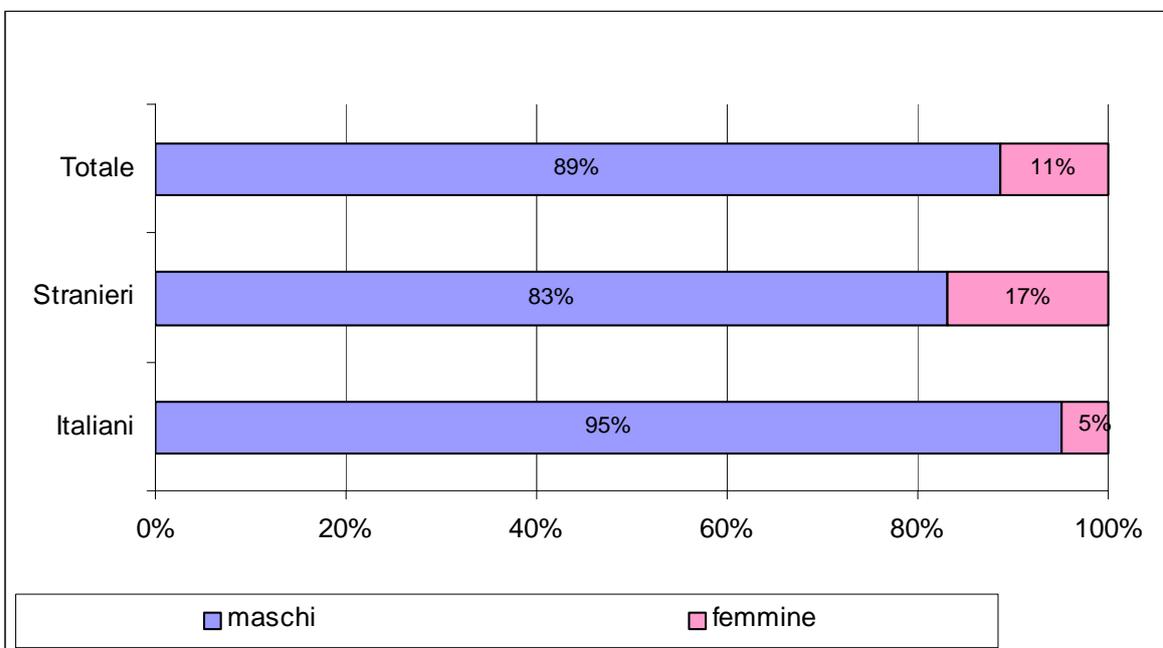


Grafico 2.4 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005: Composizione percentuale secondo il sesso. Italiani, stranieri, totale.



Passando a considerare la posizione giuridica dei detenuti (tavola 2.3), si distingue tra soggetti in custodia cautelare (in attesa di primo giudizio o del giudizio di appello o dell'esito del ricorso in Cassazione) e soggetti condannati in esecuzione di pena.

Dall'analisi, si evince una maggiore presenza di detenuti giudicabili (rispetto al totale dei presenti, 55% in attesa di primo giudizio, 11% appellanti, 2% ricorrenti); i definitivi costituiscono, invece, il 32% del totale.

Se si distingue secondo la nazionalità, la situazione è differente tra italiani e stranieri: l'incidenza percentuale dei detenuti in esecuzione di pena passa, infatti, dal 42% del totale degli italiani al 23% del totale degli stranieri.

Tabella 2.3 – Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, secondo la posizione giuridica, la classe d'età ed il sesso.

Italiani

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	12,3	3,1	60,1	4,4	15,1	0,1	87,5	7,6	95,1
Appellanti	1,3	0,8	8,0	0,3	14,3	0,0	23,5	1,0	24,5
Ricorrenti	0,2	0,0	1,9	0,0	4,3	0,0	6,4	0,0	6,4
Definitivi	0,5	0,3	8,6	0,3	81,1	1,4	90,2	2,1	92,3
Totale	14,2	4,2	78,6	5,0	114,8	1,5	207,6	10,7	218,3

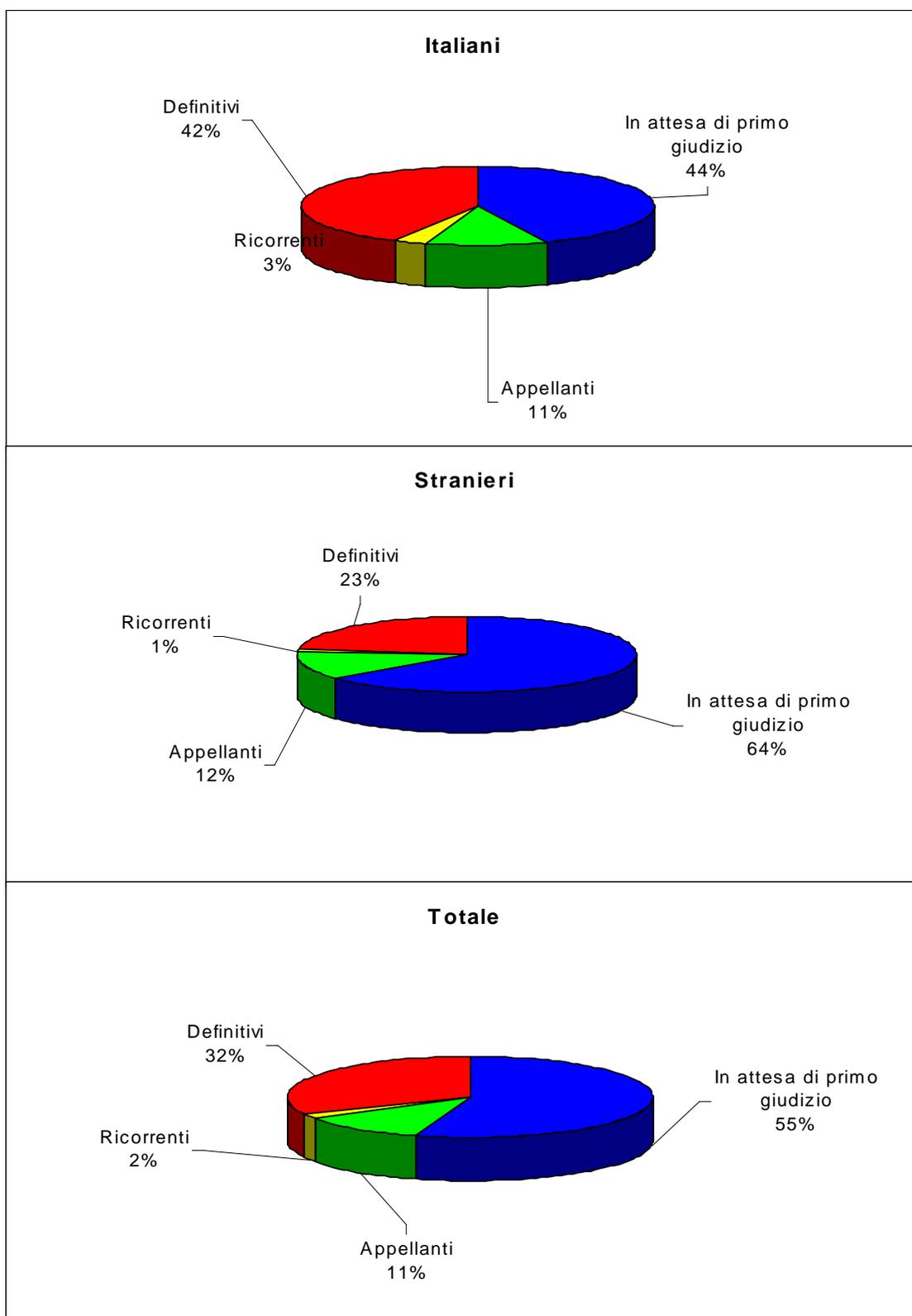
Stranieri

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	31,9	13,0	78,6	16,2	24,8	1,6	135,4	30,7	166,1
Appellanti	5,3	2,3	11,8	2,5	7,6	0,2	24,8	5,0	29,8
Ricorrenti	0,7	0,1	0,4	0,0	1,6	0,1	2,7	0,2	2,8
Definitivi	2,0	1,4	17,1	2,6	33,3	3,5	52,4	7,5	59,9
Totale	39,9	16,8	107,9	21,3	67,4	5,3	215,2	43,4	258,6

Totale

Posizione giuridica	14-15		16-17		giovani adulti		totale		
	m	f	m	f	m	f	m	f	mf
In attesa di primo giudizio	44	16,1	138,7	20,6	39,9	1,6	222,8	38,3	261,1
Appellanti	6,6	3,1	19,8	2,8	21,9	0,2	48,3	6,0	54,3
Ricorrenti	0,8	0,1	2,3	0,0	5,9	0,1	9,1	0,2	9,3
Definitivi	2,5	1,8	25,7	2,9	114,4	4,9	142,6	9,6	152,2
Totale	54,1	21,0	186,5	26,2	182,1	6,8	422,8	54,1	476,9

Grafico 2.5 a, b, c - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la posizione giuridica. Italiani, stranieri, totale.

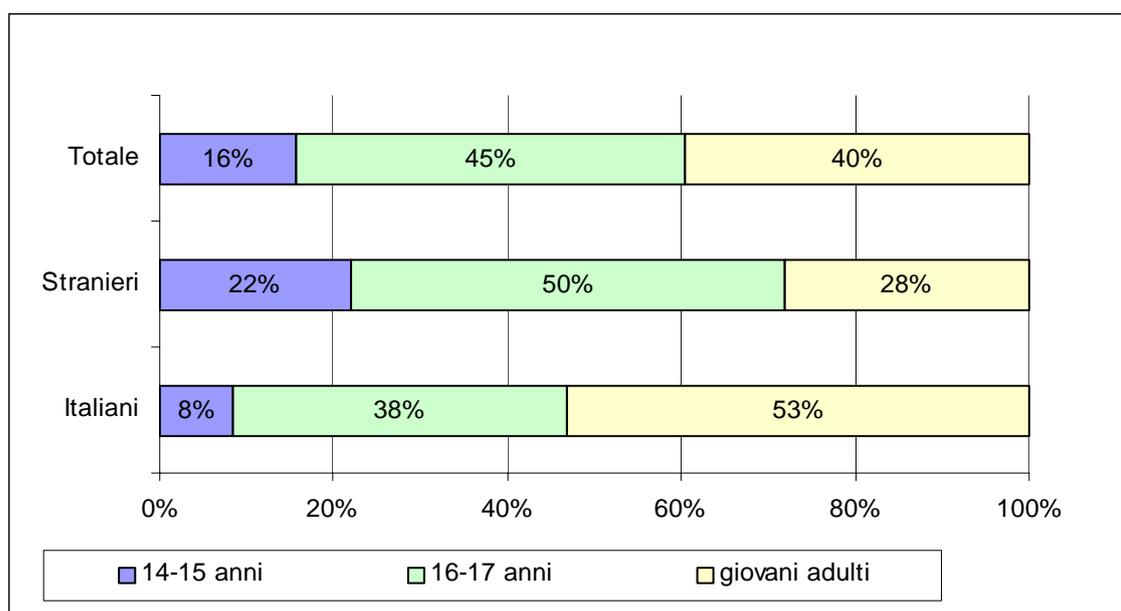


Con riferimento all'età dei detenuti, si precisa che gli Istituti penali per i minorenni ospitano anche i detenuti cosiddetti "giovani adulti", soggetti maggiorenni che hanno commesso il reato da minorenni, e che, secondo quanto stabilito dalla legge, sono seguiti dai servizi minorili fino al compimento del ventunesimo anno di età.

Dall'analisi dei dati, si osserva che nell'anno 2005 l'utenza italiana ha un'età media pari a 17,9 anni, essendo costituita da giovani adulti per il 53%, da minori tra i sedici e diciassette anni per il 38% e soltanto per il restante 8% da minori di età compresa tra i quattordici e i quindici anni.

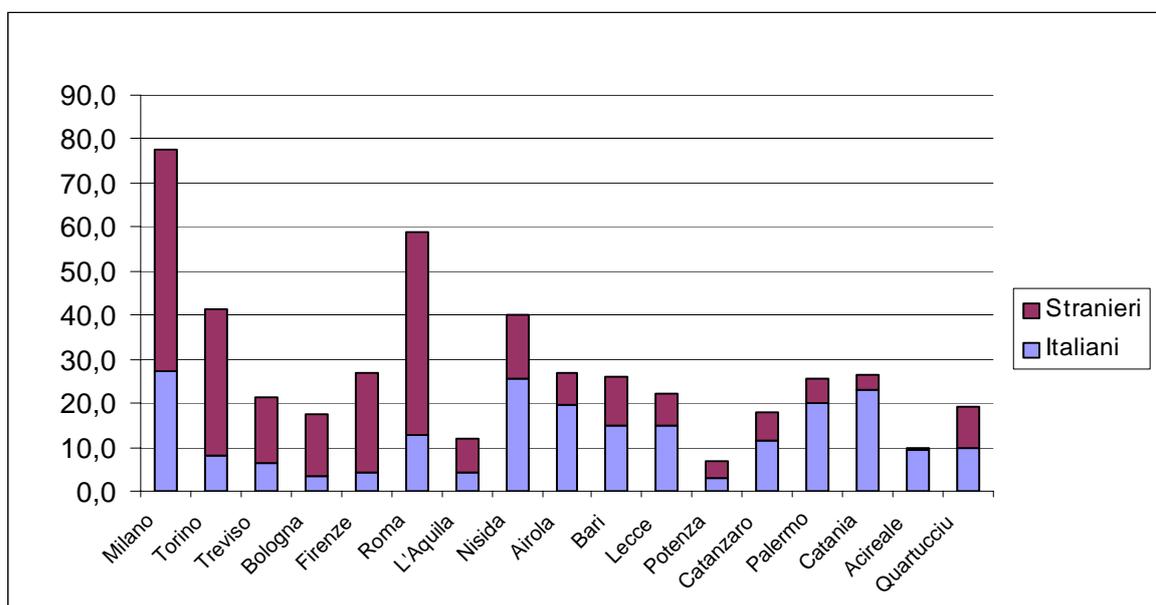
Per quanto riguarda, invece, i detenuti stranieri, questi ultimi hanno un'età media più bassa, ossia pari a 17 anni, essendo in prevalenza minorenni (il 22% tra i quattordici e i quindici anni e il 50% tra i sedici e i diciassette anni) e per il 28% giovani adulti.

Grafico 2.6 - Presenza media giornaliera in I.P.M. nell'anno 2005. Composizione percentuale secondo la classe d'età.



Considerando la presenza media giornaliera in ognuno dei diciassette Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, si riscontra il valore più elevato per l'I.P.M. di Milano. Nell'Italia Centrale si distingue l'I.P.M. di Roma, al Sud l'I.P.M. di Nisida (Napoli), nelle Isole quello di Catania e Palermo.

Grafico 2.7 - Presenza media giornaliera negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, secondo la nazionalità.



Si nota, inoltre, come l'utenza degli Istituti penali per i minorenni del Nord e del Centro sia costituita soprattutto da soggetti di nazionalità straniera; al Sud e nelle Isole, invece, continua a prevalere la componente italiana, anche se il numero dei detenuti stranieri è in aumento.

La presenza in I.P.M. a fine anno 2005.

I detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2005 erano 437 (44% italiani, 56% stranieri), in numero inferiore, quindi, rispetto alla presenza media giornaliera nel corso dell'anno.

Per ciascun detenuto sono stati rilevati i reati a carico, riportati nelle tabelle 2.4 e 2.4a. L'analisi delle tipologie di reato è stata sviluppata considerando sia il reato più grave (tabella 2.4) sia tutti i reati (tabella 2.4a) a carico dei detenuti.

Dall'analisi dei dati relativi al reato più grave, si nota la prevalenza dei reati contro il patrimonio (62%), ed in particolare furto e rapina aggravata; rilevante è, inoltre, il numero dei detenuti per violazione delle disposizioni contenute nel D.P.R.309/90 in materia di stupefacenti (22%); più basso il numero dei detenuti per reati contro la persona (13%) o per altri tipi di delitti (2%).

Distinguendo tra italiani e stranieri, si osserva una maggiore incidenza per i primi dei reati contro la persona, per i secondi delle violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti.

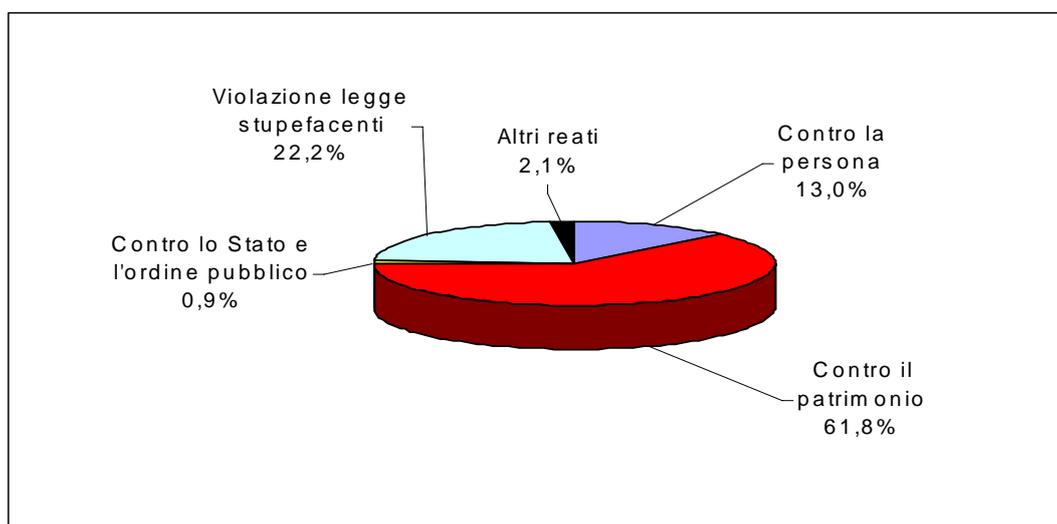
Tabella 2.4 – Detenuti presenti negli Istituti penali per i minorenni al 31 dicembre 2005, secondo il reato più grave, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	20	-	20	4	-	4	24	-	24
Omicidio volontario tentato	11	-	11	2	-	2	13	-	13
Violenze sessuali	8	-	8	8	-	8	16	-	16
Pornografia minorile	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Prostituzione minorile	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Tratta di persone	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Totale	40	-	40	15	2	17	55	2	57
Contro il patrimonio									
Estorsione	8	-	8	4	-	4	12	-	12
Rapina	75	1	76	71	10	81	146	11	157
Ricettazione	4	-	4	1	1	2	5	1	6
Furto	16	1	17	46	32	78	62	33	95
Totale	103	2	105	122	43	165	225	45	270
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e e l'ordine pubblico									
Ass. per delinquere di st. mafioso	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Violenza, resistenza e oltraggio a P. U.	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	4	-	4	-	-	-	4	-	4
Violazione legge stupefacenti	34	5	39	56	2	58	90	7	97
Altri delitti e contravvenzioni	3	-	3	5	1	6	8	1	9
Totale complessivo	184	7	191	198	48	246	382	55	437

Tabella 2.4a – Reati a carico dei detenuti presenti in I.P.M. al 31 dicembre 2005, secondo, la nazionalità ed il sesso.

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona									
Omicidio volontario	21	-	21	4	-	4	25	-	25
Omicidio volontario tentato	11	-	11	2	-	2	13	-	13
Violenze sessuali	12	-	12	9	-	9	21	-	21
Prostituzione minorile agg.ta	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Pornografia minorile	1	-	1	1	-	1	2	-	2
Riduzione in schiavitù	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Tratta di persone	-	-	-	-	1	1	-	1	1
Lesioni personali volontarie	19	-	19	24	-	24	43	-	43
Sequestro di persona	7	-	7	8	1	9	15	1	16
Altri	4	-	4	5	-	5	9	-	9
Totale	75	-	75	53	4	57	128	4	132
Contro il patrimonio									
Estorsione	10	-	10	4	-	4	14	-	14
Rapina	103	1	104	85	11	96	188	12	200
Ricettazione	18	-	18	5	1	6	23	1	24
Furto	46	1	47	61	38	99	107	39	146
Totale	177	2	179	155	50	205	332	52	384
Contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico									
Ass. ne per delinquere	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Ass.ne per delinquere di st. mafioso	5	-	5	-	-	-	5	-	5
Violenza resistenza e oltraggio a P. U.	11	-	11	6	-	6	17	-	17
Totale	17	-	17	6	-	6	23	-	23
Contro la fede pubblica									
False attestazioni sull'identità	2	-	2	14	1	15	16	1	17
Falsità in atti	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Totale	4	-	4	14	1	15	18	1	19
Violazione legge stupefacenti	35	5	40	56	2	58	91	7	98
Altri delitti e contravvenzioni	54	-	54	20	4	24	74	4	78
Totale complessivo	362	7	369	304	61	365	666	68	734

Grafico 2.8 – Detenuti presenti in I.P.M. al 31.12.2005: composizione percentuale secondo la categoria di reato.



L'analisi di tutti i reati a carico conferma quanto già osservato, facendo emergere, comunque, i reati "minori", tra cui in particolare la falsa attestazione sull'identità e la violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Gli ingressi in I.P.M.

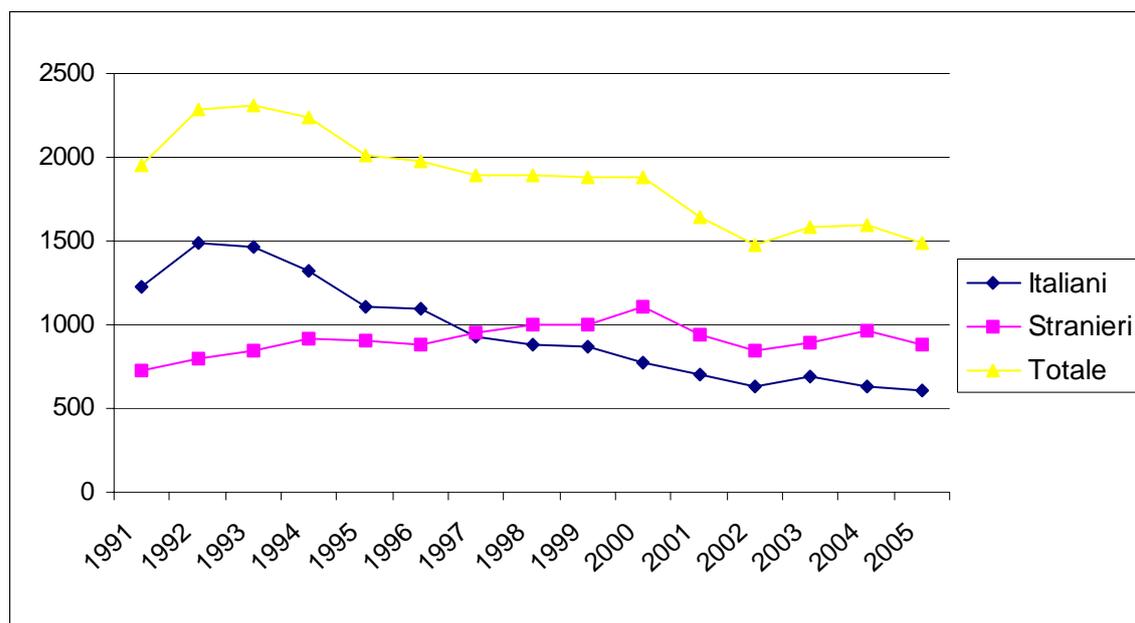
Passando a considerare i movimenti (dati di flusso), nella tabella 2.5 sono riportati i dati relativi agli *ingressi* in I.P.M. negli anni dal 1991 al 2005. L'analisi della serie storica evidenzia come all'aumento registrato nel primo triennio in esame sia seguita una prima fase di diminuzione, tra il 1994 e il 1999 - 2000, ed una seconda fase più accentuata negli anni successivi. Nel penultimo biennio, il numero degli ingressi è risultato nuovamente in aumento, per poi diminuire, nel 2005, del 6,6% rispetto all'anno precedente.

Disaggregando secondo la nazionalità, si osserva come, a partire dal 1997, gli ingressi di minori stranieri in I.P.M. siano in numero superiore rispetto a quelli degli italiani. Nell'ultimo anno in esame c'è stata una diminuzione degli ingressi sia degli italiani (-4%) sia degli stranieri (-8%); questi ultimi hanno comunque rappresentato il 60% dell'utenza complessiva.

Tabella 2.5 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni negli anni 1991-2005, secondo la nazionalità e il sesso.

ANNI	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
1991	1.175	53	1.228	451	275	726	1.626	328	1.954
1992	1.462	30	1.492	455	342	797	1.917	372	2.289
1993	1.429	36	1.465	510	339	849	1.939	375	2.314
1994	1.303	19	1.322	557	361	918	1.860	380	2.240
1995	1.086	24	1.110	592	311	903	1.678	335	2.013
1996	1.067	26	1.093	546	336	882	1.613	362	1.975
1997	910	24	934	583	371	954	1.493	395	1.888
1998	852	32	884	655	349	1.004	1.507	381	1.888
1999	849	22	871	640	365	1.005	1.489	387	1.876
2000	751	27	778	754	354	1.108	1.505	381	1.886
2001	681	17	698	729	217	946	1.410	234	1.644
2002	612	18	630	647	199	846	1.259	217	1.476
2003	659	27	686	666	229	895	1.325	256	1.581
2004	597	32	629	703	262	965	1.300	294	1.594
2005	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489

Grafico 2.9 - Ingressi in I.P.M. negli anni 1991-2005, secondo la nazionalità.



Distinguendo tra maschi e femmine, si osserva che gli ingressi di minori di genere femminile hanno costituito nel 2005 il 18% del totale, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 7%.

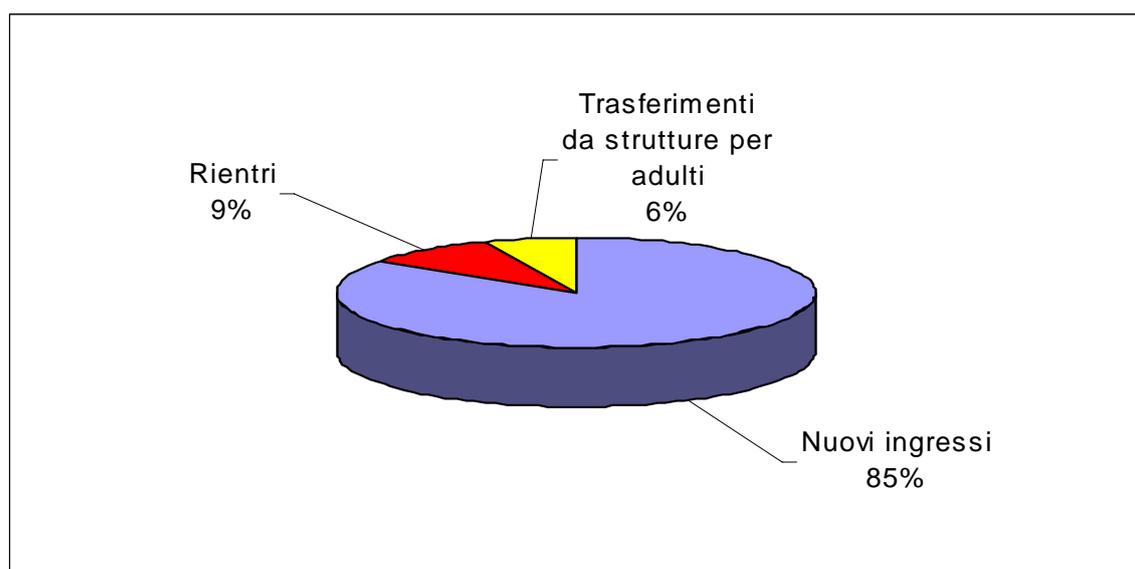
Nella tabella 2.6 sono riportati i motivi dell'ingresso in I.P.M.; si tratta nella maggior parte dei casi (85%) di nuove immatricolazioni, relative a soggetti che al momento dell'ingresso in I.P.M. non avevano a carico procedimenti penali per i quali erano già transitati in I.P.M. o in strutture detentive per adulti. La maggior parte di essi proveniva da un centro di prima accoglienza.

I restanti ingressi hanno riguardato, per il 9% soggetti già detenuti in I.P.M. nello stesso anno o in anni precedenti (usciti per applicazione di una misura cautelare non detentiva o per una misura alternativa alla detenzione), e per il 6% soggetti trasferiti, per competenza, da una struttura detentiva per adulti.

Tabella 2.6 – Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, secondo il motivo, la nazionalità e il sesso.

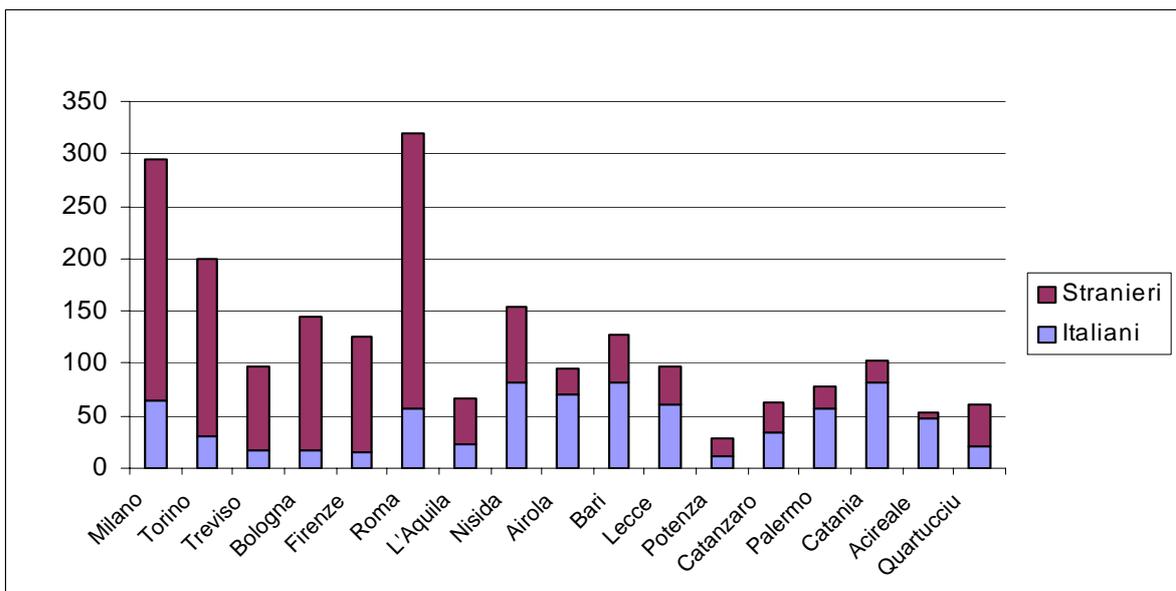
Ingressi	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Nuovi ingressi									
Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare	138	7	145	132	17	149	270	24	294
Da Centro di prima accoglienza	192	32	224	347	131	478	539	163	702
Da permanenza in casa	2	1	3	11	3	14	13	4	17
Da collocamento in comunità	41	3	44	33	14	47	74	17	91
Dalla libertà per ordine di esecuzione pena	70	7	77	33	31	64	103	38	141
Da affidamento in prova al Servizio Sociale	13	-	13	-	-	-	13	-	13
Da detenzione domiciliare	2	-	2	-	-	-	2	-	2
Da libertà controllata	1	-	1	-	-	-	1	-	1
Rientri in istituto									
Da permanenza in casa	7	-	7	6	5	11	13	5	18
Da collocamento in comunità	51	4	55	38	8	46	89	12	101
Da affidamento in prova al servizio sociale	5	-	5	4	2	6	9	2	11
Da detenzione domiciliare	3	1	4	2	-	2	5	1	6
Dagli arresti domiciliari	3	-	3	-	-	-	3	-	3
Trasferimenti da strutture per adulti	20	-	20	63	6	69	83	6	89
Totale ingressi	548	55	603	669	217	886	1.217	272	1.489

Grafico 2.10 - Ingressi in I.P.M. nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la tipologia di ingresso.



Con riferimento alla distribuzione territoriale degli ingressi in I.P.M., dall'analisi del grafico 2.11 si rileva, così come già osservato a proposito della presenza media giornaliera, la prevalenza degli Istituti di Roma e Milano. Si distinguono, inoltre, per numero di ingressi, Torino, Nisida (NA), Bologna e Bari.

Grafico 2.11 - Ingressi negli Istituti penali per i minorenni nell'anno 2005, secondo la nazionalità.



Le uscite da I.P.M.

Considerando, infine, i movimenti in uscita dall'I.P.M., nei grafici 2.12 e 2.13 è riportata la composizione percentuale secondo il motivo, distinguendo le uscite dei soggetti in custodia cautelare da quelle dei condannati in espiazione di pena.

Dall'analisi si osserva che, nell'anno 2005, la maggior parte delle uscite dei soggetti in custodia cautelare è avvenuta per trasformazione della misura (46%); seguono quelle per decorrenza dei termini, per remissione in libertà e per revoca della custodia cautelare.

Le uscite dei soggetti in esecuzione di pena sono avvenute perché era stata espiata la pena (60%), per applicazione di misure alternative alla detenzione (21%) o per altri motivi (19%), quali, ad esempio, la concessione della liberazione anticipata o il differimento dell'esecuzione della pena.

Oltre ai movimenti sopra considerati, sono da ricordare i trasferimenti, per competenza, in strutture detentive per adulti.

Grafico 2.12 - Uscite di soggetti in custodia cautelare nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il motivo.

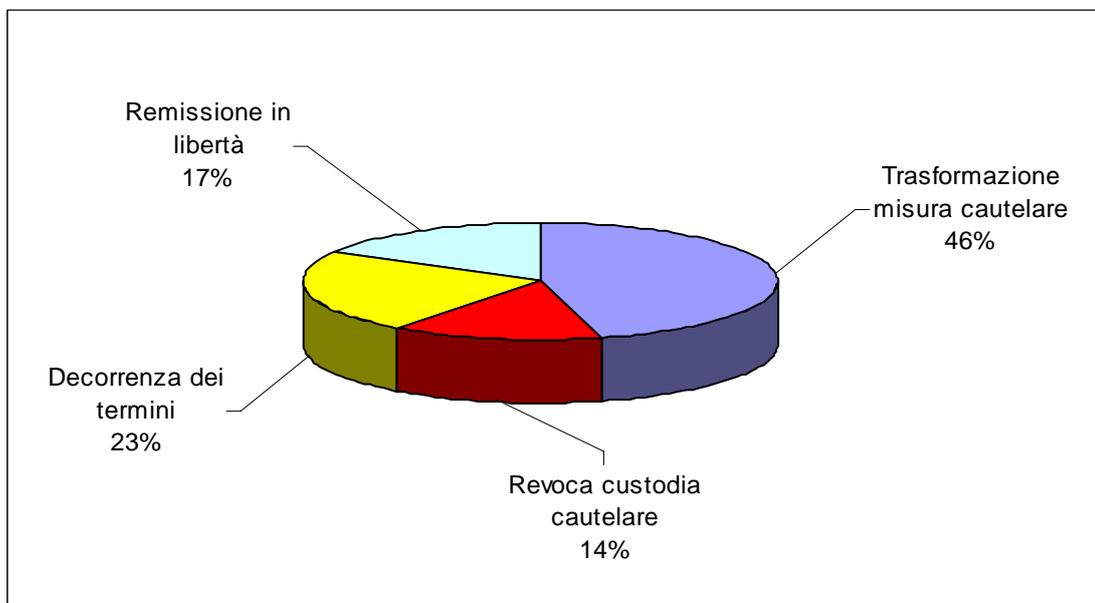
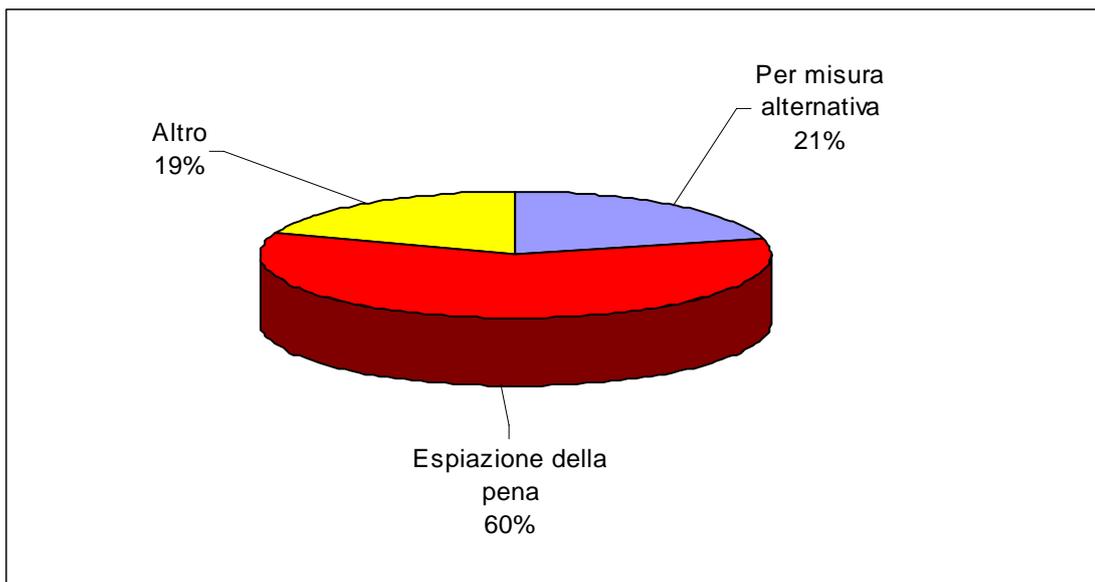


Grafico 2.13 - Uscite di soggetti in espiazione pena nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il motivo.



3. GLI UFFICI DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI.

Premessa.

Come anticipato nell'introduzione, i dati relativi all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni (U.S.S.M.) sono rilevati trimestralmente attraverso specifiche schede di rilevazione, che prevedono l'indicazione dei soggetti¹ segnalati dall'Autorità Giudiziaria, dei soggetti segnalati che sono stati presi in carico dall'U.S.S.M. e degli interventi attuati in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. L'indagine statistica è stata avviata nell'anno 1998.

I soggetti segnalati e presi in carico.

Nella *tabella 3.1* è riportata la serie storica relativa all'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni dal 1998 al 2005.

Rispetto al 2004, si è registrata una diminuzione nel numero dei minori segnalati pari al -6%; è invece rimasto sostanzialmente invariato (+0,1%) il numero dei minori presi in carico.

L'utenza degli Uffici di servizio sociale per i minorenni è in gran parte di nazionalità italiana (nel 2005, il 67% dei segnalati ed il 75% dei presi in carico).

Se si leggono i dati in ottica temporale e si considera la composizione percentuale dei soggetti segnalati e presi in carico secondo la nazionalità (*tabella 3.1a*), si nota come, nel periodo in esame, l'incidenza percentuale dei minori stranieri sul totale dell'utenza degli Uffici di servizio sociale per minorenni sia in aumento. Tale incidenza, infatti, è passata dal 9% del 1998 al 19% del 2005 per i soggetti segnalati e dal 6% del 1998 al 17% del 2005 per i soggetti presi in carico.

¹ L'aggregazione annuale dei dati è ottenuta dalla somma dei soggetti segnalati/presi in carico nei quattro trimestri dell'anno; pertanto, uno stesso soggetto segnalato/preso in carico in trimestri differenti risulta conteggiato più volte.

Tabella 3.1 – Soggetti segnalati dall’Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli USSM per nazionalità. Anni 1998-2005.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	16.835	2.632	1.815	21.282	11.393	946	719	13.058
1999	17.229	2.779	1.967	21.975	11.674	1.072	803	13.549
2000	15.873	2.695	2.773	21.341	10.059	1.278	1.157	12.494
2001	16.514	2.235	3.521	22.270	11.050	1.297	1.606	13.953
2002	15.489	2.326	4.036	21.851	10.811	1.222	2.011	14.044
2003	15.274	2.435	4.282	21.991	10.820	1.145	2.131	14.096
2004	15.341	3.145	4.514	23.000	10.501	1.175	2.216	13.892
2005	14.461	2.973	4.208	21.642	10.429	1.060	2.412	13.901

Tabella 3.1a – Composizione percentuale secondo la nazionalità. Anni 1998-2005.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	79%	12%	9%	100%	87%	7%	6%	100%
1999	78%	13%	9%	100%	86%	8%	6%	100%
2000	74%	13%	13%	100%	81%	10%	9%	100%
2001	74%	10%	16%	100%	79%	9%	12%	100%
2002	71%	11%	18%	100%	77%	9%	14%	100%
2003	69%	11%	19%	100%	77%	8%	15%	100%
2004	67%	14%	20%	100%	76%	8%	16%	100%
2005	67%	14%	19%	100%	75%	8%	17%	100%

Grafico 3.1 - Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la nazionalità.

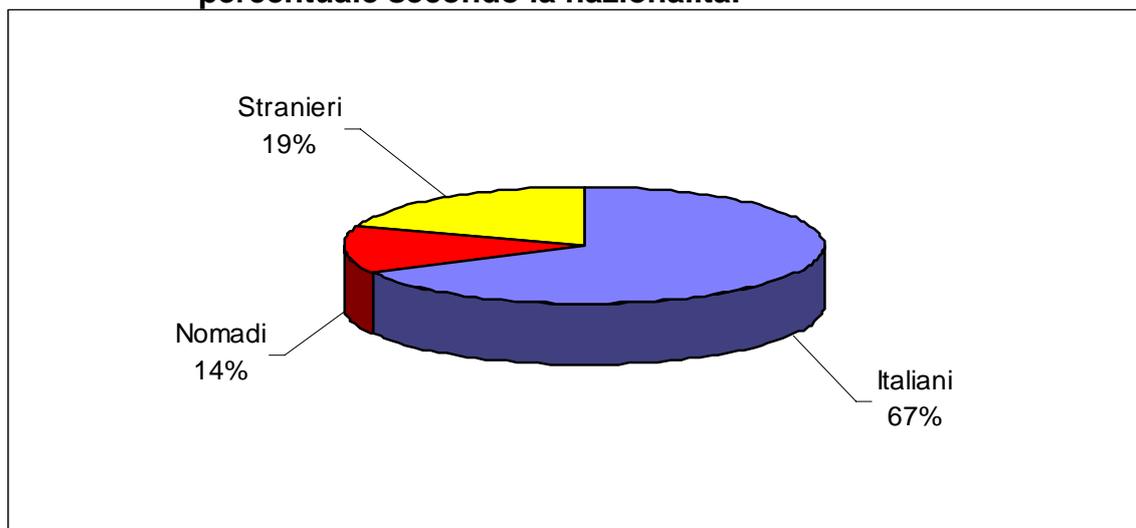
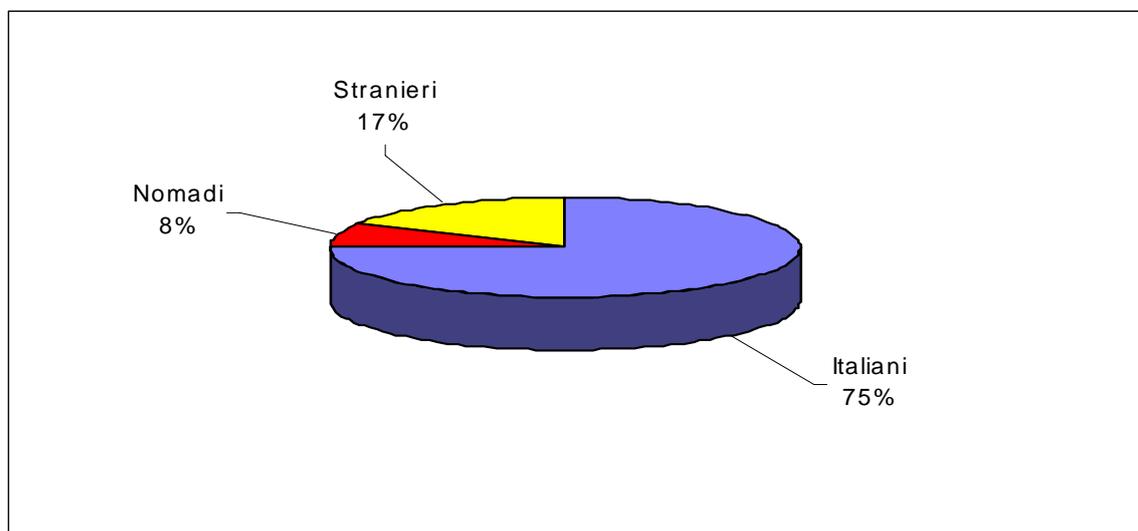


Grafico 3.1a - Soggetti presi in carico dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la nazionalità.



Dividendo il numero dei soggetti presi in carico per il numero dei segnalati (*tabella 3.1b*), si ottiene un rapporto che potrebbe essere considerato un indicatore della capacità di intervento degli U.S.S.M. rispetto alle esigenze del territorio. Nell'anno 2005 questo indicatore assume il valore del 64%, in linea con l'andamento medio dell'ultimo triennio.

Disaggregando per nazionalità, l'indicatore è molto più elevato per gli italiani (72% nel 2005), che per i nomadi (36%) e gli stranieri (57%); rispetto al 2004, aumenta di quattro punti percentuali per gli italiani e di otto punti per gli stranieri, mentre resta sostanzialmente stabile per i nomadi.

Tabella 3.1b – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli U.S.S.M. e soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria, per nazionalità. Anni 1998-2005.

Anni	Presi in carico/Segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	68%	36%	40%	61%
1999	68%	39%	41%	62%
2000	63%	47%	42%	59%
2001	67%	58%	46%	63%
2002	70%	53%	50%	64%
2003	71%	47%	50%	64%
2004	68%	37%	49%	60%
2005	72%	36%	57%	64%

Con riferimento alle caratteristiche demografiche dell'utenza dell'U.S.S.M. e in particolare al genere, si osserva la prevalenza della componente maschile: nel 2005, l'85,4% dei segnalati e l'89,1% dei presi in carico.

Nelle *tabelle 3.2 e 3.2a* è riportata l'incidenza percentuale dei soggetti di genere femminile rispettivamente sul totale dei soggetti segnalati e dei presi in carico.

Dall'analisi si osserva anzitutto che la componente femminile ha una notevole incidenza nell'utenza di etnia nomade (il 43,2% dei presi in carico nel 2005, in diminuzione rispetto al 2004). Più bassa è invece la presenza femminile nelle altre due componenti (8,1% per gli italiani, 8,7% per gli stranieri).

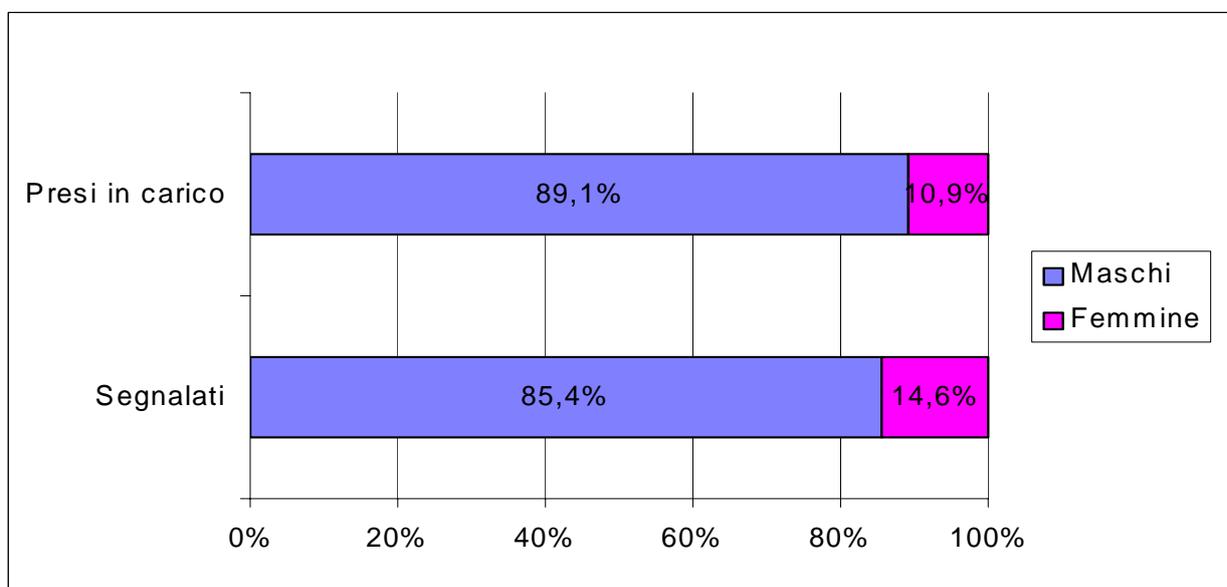
Tabella 3.2 – Incidenza percentuale dei soggetti segnalati di genere femminile sul totale dei segnalati, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2005.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	7,2%	53,1%	8,0%	13,0%
1999	7,3%	54,9%	8,2%	13,4%
2000	8,4%	53,2%	10,2%	14,3%
2001	8,3%	49,1%	9,0%	12,5%
2002	9,3%	50,6%	9,4%	13,7%
2003	9,1%	48,7%	10,5%	13,8%
2004	9,2%	45,5%	11,8%	14,7%
2005	8,7%	46,1%	12,3%	14,6%

Tabella 3.2a – Incidenza percentuale dei soggetti presi in carico di genere femminile sul totale dei presi in carico, secondo la nazionalità. Anni 1998 - 2005.

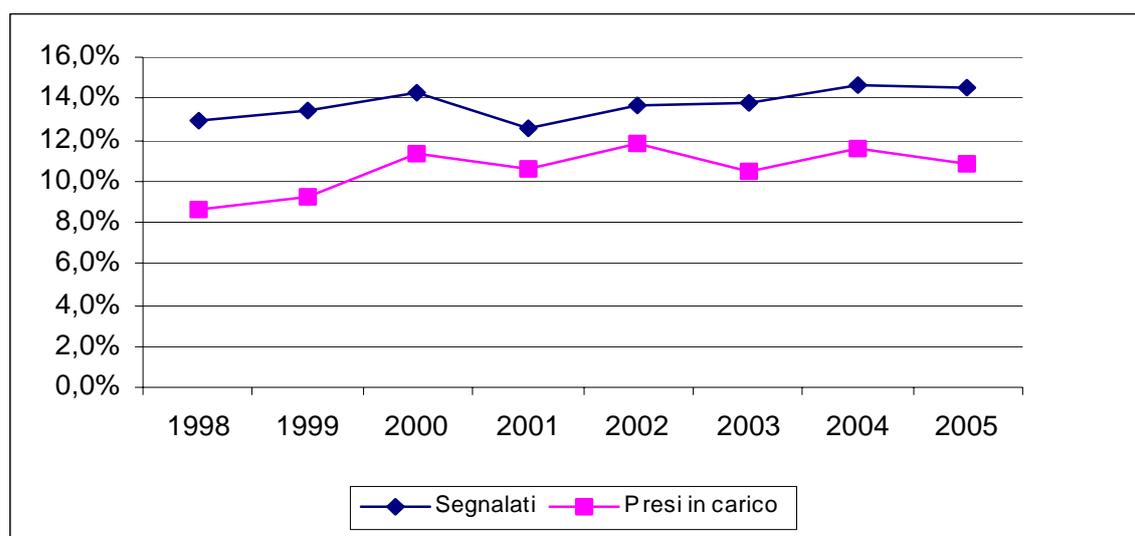
Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	6,0%	43,7%	4,9%	8,6%
1999	6,1%	43,7%	9,1%	9,3%
2000	7,6%	45,3%	6,8%	11,4%
2001	7,4%	42,3%	7,0%	10,6%
2002	8,5%	48,1%	7,2%	11,8%
2003	7,8%	41,7%	7,4%	10,5%
2004	8,4%	46,7%	8,0%	11,6%
2005	8,1%	43,2%	8,7%	10,9%

Grafico 3.2 – Soggetti segnalati e presi in carico dagli U.S.S.M. nell’anno 2005: composizione percentuale secondo il sesso.



Nel *grafico 3.3* sono riportate le curve che rappresentano l’andamento dell’incidenza della componente femminile sul totale dei segnalati e dei presi in carico negli anni dal 1998 al 2005. Dall’analisi si osserva che tale incidenza è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico.

Grafico 3.3 – Incidenza percentuale della componente femminile sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 2005.



Con riferimento alla posizione giuridica, nel 2005 il 70,6% dei soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria era a piede libero; per i presi in carico, questa percentuale è pari al 67,2%. L'incidenza percentuale, rispetto all'anno precedente, diminuisce di circa tre punti percentuali sia per i soggetti a piede libero segnalati sia per i soggetti presi in carico.

Nelle *tabelle 3.3 e 3.3a* e nel *grafico 3.4* si riporta l'analisi in precedenza sviluppata con riferimento al sesso, applicata ai dati dei soggetti a piede libero.

Dall'esame del *grafico 3.4* si osserva che l'incidenza dei minori a piede libero è maggiore tra i soggetti segnalati che tra quelli presi in carico.

La differenza tra i due indici si è ridotta negli ultimi anni in esame, verosimilmente grazie all'assunzione di nuovo personale negli Uffici di servizio sociale per i minorenni.

A questo proposito, si osserva che l'intervento dell'assistente sociale è previsto in tutte le fasi del procedimento penale, ma, nei casi in cui al soggetto viene applicata una misura cautelare, tale intervento assume una particolare valenza educativa.

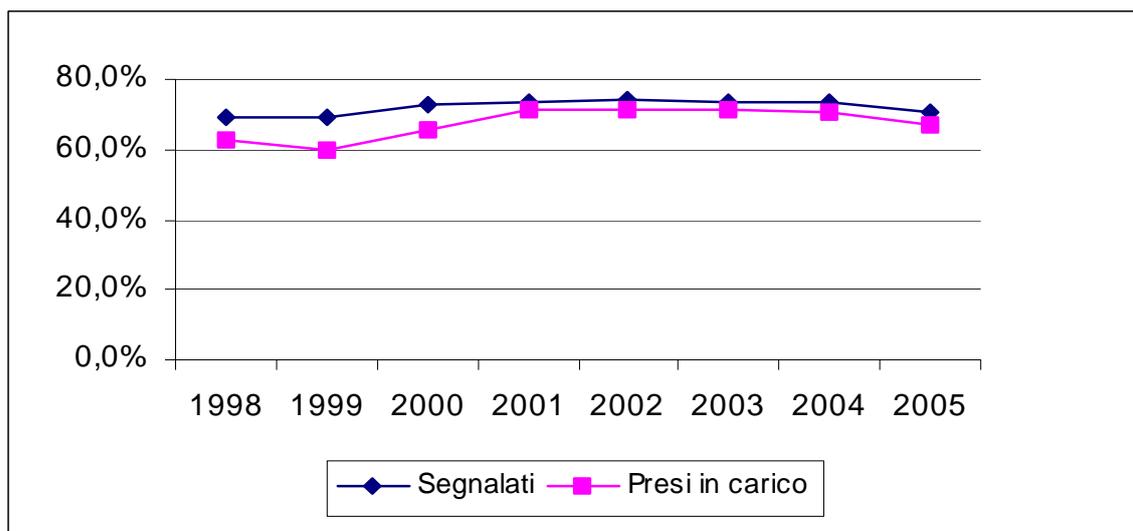
Tabella 3.3 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero segnalati rispetto al totale segnalati, per nazionalità. Anni 1998 - 2005.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	75,6%	43,4%	50,8%	69,5%
1999	75,4%	47,1%	47,6%	69,3%
2000	78,9%	58,0%	50,8%	72,6%
2001	78,8%	56,3%	60,0%	73,5%
2002	80,2%	63,5%	58,5%	74,4%
2003	79,4%	61,0%	61,0%	73,8%
2004	79,5%	59,6%	61,3%	73,2%
2005	75,4%	61,3%	60,7%	70,6%

Tabella 3.3a – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero presi in carico rispetto al totale presi in carico, per nazionalità. Anni 1998 - 2005.

Anni	ITALIANI	NOMADI	STRANIERI	TOTALE
1998	66,1%	37,8%	37,6%	62,5%
1999	63,5%	37,6%	35,4%	59,8%
2000	70,9%	47,7%	40,4%	65,7%
2001	75,7%	62,8%	51,1%	71,6%
2002	76,5%	61,2%	51,2%	71,5%
2003	77,0%	56,1%	52,4%	71,6%
2004	76,2%	52,1%	53,7%	70,6%
2005	73,0%	52,5%	48,7%	67,2%

Grafico 3.4 – Incidenza percentuale dei soggetti a piede libero sul totale dei soggetti segnalati e presi in carico dagli USSM. Anni 1998 - 2005.



Gli interventi.

In questa sezione si analizzano gli interventi attuati dagli U.S.S.M. nei confronti dei soggetti presi in carico, in esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. Appare opportuno specificare che la rilevazione statistica considera tutti gli interventi effettuati dagli Uffici di servizio sociale, anche quelli in favore di soggetti presi in carico negli anni precedenti e per i quali i progetti di intervento sono proseguiti nell'anno 2005.

a. Le misure cautelari

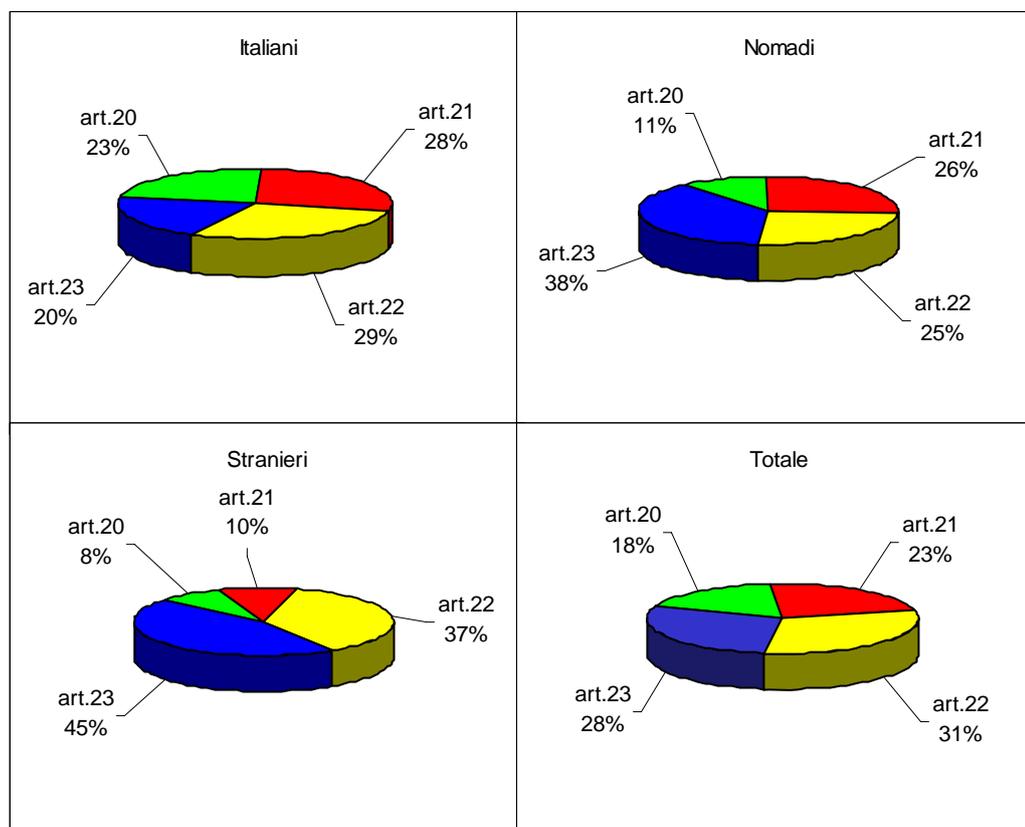
I dati riportati nella *tabella 3.4* e rappresentati nel *grafico 3.5* riguardano gli interventi attuati a seguito dell'applicazione delle misure cautelari previste dal D.P.R.448/88: prescrizioni (art.20), permanenza in casa (art.21), collocamento in comunità (art.22) e custodia cautelare (art.23).

Dall'analisi dei dati si rileva che per l'utenza di nazionalità italiana prevale l'applicazione di misure cautelari non detentive, ossia prescrizioni, permanenza in casa e collocamento in comunità; per i nomadi e per gli stranieri è, invece, maggiormente applicata la custodia cautelare.

Tabella 3.4 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, nazionalità e sesso dei soggetti. Anno 2005.

Interventi	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Art. 20 – prescrizioni	546	16	36	14	83	3	665	33
Art. 21 – permanenza in casa	653	19	87	39	96	5	836	63
Art. 22 – collocamento in comunità	701	30	83	39	368	34	1.152	103
Art. 23 – custodia cautelare	472	19	124	59	446	11	1.042	89

Grafico 3.5 - Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure cautelari, secondo la nazionalità dei soggetti. Anno 2005.



b. La sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R. 448/88).

Gli interventi per l'applicazione dell'istituto giuridico previsto dall'art.28 D.P.R.448/88 rappresentano una parte importante del lavoro svolto dagli Uffici di servizio sociale per minorenni. L'elaborazione del progetto di messa alla prova e la successiva applicazione richiedono un particolare investimento di risorse ed energie da parte dei Servizi e, forse più di ogni altra forma di intervento, non possono prescindere da un coinvolgimento cosciente e responsabile dei minori interessati.

Tabella 3.5 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. ai sensi dell’art.28 D.P.R.448/88. Anno 2005.

INTERVENTI	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Applicazione art.28	1.941	100	102	38	443	31	2.486	169
Presentazione progetti art.28								
in fase di udienza preliminare	1.374	79	44	17	242	15	1.660	111
in fase di udienza dibattimentale	222	12	20	7	59	1	301	20
in fase di udienza di Corte d’Appello	6	-	3	-	9	-	18	-

Esaminando la *tabella 3.5* si evince che gli interventi per applicazione dell’art.28 D.P.R.448/88 riguardano principalmente i soggetti italiani (78%) e che la maggior parte dei progetti di messa alla prova è elaborata nella fase delle indagini preliminari².

c. Le misure alternative.

Nella *tabella 3.6* sono riportati i dati relativi agli interventi attuati in applicazione delle misure alternative alla detenzione. Considerato che queste ultime possono essere applicate esclusivamente ai soggetti in esecuzione di pena e che la normativa prevede specifici istituti giuridici che portano il minore fuori dal circuito penale già nelle prime fasi processuali, il numero degli interventi attuati dall’U.S.S.M. in questo senso, sia per i progetti sia per le applicazioni, ha una bassa incidenza numerica sul totale degli interventi attuati.

Tabella 3.6 – Interventi attuati dagli U.S.S.M. per applicazione di misure alternative. Anno 2005.

Interventi per applicazione di misure alternative	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Affidamento in prova al servizio sociale								
Presentazione progetto	148	3	126	59	57	5	331	67
Applicazione	99	4	46	19	31	3	176	26
Detenzione domiciliare								
Presentazione progetto	21	-	17	4	4	-	42	4
Applicazione	40	-	24	13	14	-	78	13
Semilibertà								
Presentazione progetto	4	-	2	1	-	-	6	1
Applicazione	1	-	-	-	-	-	1	-

² Per ulteriori approfondimenti si rimanda al lavoro “*La sospensione del processo e messa alla prova – Analisi statistica*”, curato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e pubblicato sul sito Internet www.giustizia.it nella sezione dedicata alle statistiche della Giustizia Minorile.

La misura alternativa di maggiore applicazione è l'affidamento in prova al servizio sociale, nel rispetto della *ratio* della Legge 354/75 recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà. Nel 2005, sono stati effettuati 331 interventi per la presentazione di progetti di affidamento e 176 per le relative applicazioni.

Gli interventi per l'applicazione delle altre misure alternative alla detenzione risultano meno frequenti (78 per la detenzione domiciliare e 1 per la semilibertà).

d. Le sanzioni sostitutive.

Con riferimento alle sanzioni sostitutive, la maggior parte degli interventi riguarda la libertà controllata, sia in fase di progettazione sia dopo la concessione.

In numero inferiore sono, invece, gli interventi in seguito alla concessione della semidetenzione.

Tabella 3.7 – Interventi attuati dagli U. S. S. M. per applicazione di sanzioni sostitutive. Anno 2005.

Interventi per applicazione di sanzioni sostitutive	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Semidetenzione	4	-	1	1	1	-	6	1
Present. progetto libertà controllata	63	4	10	4	23	1	96	9
Applicazione libertà controllata	51	4	5	3	8	-	64	7

L'analisi territoriale.

Nella *tabella 3.8* sono riportati i dati relativi ai soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria ed ai soggetti che sono stati presi in carico dagli U. S. S. M. negli anni 1998-2005, disaggregati per area geografica di appartenenza del servizio.

Dall'analisi dei dati, si evince che nell'anno 2005 è diminuito il numero dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli USSM del Nord e delle Isole, mentre è aumentato quello relativo agli USSM del Centro e del Sud. Per quanto riguarda i minori presi in carico, il loro numero è risultato in diminuzione al Nord, pressoché stabile al Centro e nelle Isole, in aumento al Sud.

Nella *tabella 3.8a*, infine, sono riportati gli indicatori già presentati per l'intero territorio nazionale nella *tabella 3.1b*.

Nell'ultimo anno in esame, si osserva una diminuzione solo dell'indicatore riferito all'area geografica del Centro, e, nel dettaglio, per quanto riguarda italiani e stranieri. Nelle altre aree d'Italia gli indicatori sono tutti in aumento e per tutti e tre i tipi di utenza considerata.

Tabella 3.8 – Soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria e soggetti presi in carico dagli U. S. S. M., per nazionalità ed aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998 - 2005.

Anni	Soggetti segnalati				Soggetti presi in carico			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord								
1998	4.371	990	1.014	6.375	2.442	490	440	3.372
1999	4.420	1.058	1.025	6.503	2.539	598	471	3.608
2000	4.692	1.018	1.581	7.291	2.536	636	694	3.866
2001	4.111	844	2.053	7.008	2.247	547	894	3.688
2002	4.061	748	2.280	7.089	2.362	497	1.096	3.955
2003	4.089	863	2.287	7.239	2.502	482	1.228	4.212
2004	3.935	1.067	2.543	7.545	2.155	526	1.292	3.973
2005	3.141	772	2.339	6.252	1.765	434	1.294	3.493
Centro								
1998	2.978	1.295	648	4.921	1.672	281	188	2.141
1999	2.596	1.247	690	4.533	1.526	233	190	1.949
2000	2.132	1.160	881	4.173	1.297	289	234	1.820
2001	2.259	793	922	3.974	1.520	372	351	2.243
2002	2.491	975	1.074	4.540	1.877	436	505	2.818
2003	2.196	1.121	1.310	4.627	1.886	436	486	2.808
2004	2.584	1.513	1.501	5.598	2.017	373	639	3.029
2005	2.716	1.766	1.342	5.824	1.892	318	730	2.940
Sud								
1998	6.022	243	136	6.401	5.247	125	90	5.462
1999	6.943	328	208	7.479	5.735	145	129	6.009
2000	6.206	386	263	6.855	4.448	273	201	4.922
2001	7.291	513	479	8.283	5.193	318	322	5.833
2002	6.117	541	595	7.253	4.263	245	339	4.847
2003	6.018	405	588	7.011	3.986	192	327	4.505
2004	5.547	485	364	6.396	4.126	232	200	4.558
2005	5.741	409	420	6.570	4.520	290	292	5.102
Isole								
1998	3.464	104	17	3.585	2.032	50	1	2.083
1999	3.270	146	44	3.460	1.874	96	13	1.983
2000	2.843	131	48	3.022	1.778	80	28	1.886
2001	2.853	85	67	3.005	2.090	60	39	2.189
2002	2.820	62	87	2.969	2.309	44	71	2.424
2003	2.971	46	97	3.114	2.446	35	90	2.571
2004	3.275	80	106	3.461	2.203	44	85	2.332
2005	2.863	26	107	2.996	2.252	18	96	2.366

Tabella 3.8a – Rapporti percentuali tra soggetti presi in carico dagli USSM e soggetti segnalati dall’A. G., per nazionalità e aree territoriali di appartenenza del servizio. Anni 1998-2005.

Anni	Soggetti presi in carico/Soggetti segnalati			
	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
Nord				
1998	56%	49%	43%	53%
1999	57%	57%	46%	55%
2000	54%	62%	44%	53%
2001	55%	65%	44%	53%
2002	58%	66%	48%	56%
2003	61%	56%	54%	58%
2004	55%	49%	51%	53%
2005	56%	56%	55%	56%
Centro				
1998	56%	22%	29%	44%
1999	59%	19%	28%	43%
2000	61%	25%	27%	44%
2001	67%	47%	38%	56%
2002	75%	45%	47%	62%
2003	86%	39%	37%	61%
2004	78%	25%	43%	54%
2005	70%	18%	54%	50%
Sud				
1998	87%	51%	66%	85%
1999	83%	44%	62%	80%
2000	72%	71%	76%	72%
2001	71%	62%	67%	70%
2002	70%	45%	57%	67%
2003	66%	47%	56%	64%
2004	74%	48%	55%	71%
2005	79%	71%	70%	78%
Isole				
1998	59%	48%	6%	58%
1999	57%	66%	30%	57%
2000	63%	61%	58%	62%
2001	73%	71%	58%	73%
2002	82%	71%	82%	82%
2003	82%	76%	93%	83%
2004	67%	55%	80%	67%
2005	79%	69%	90%	79%

4. LE COMUNITA'

Premessa

L'analisi presentata in questa parte del lavoro riguarda i minorenni sottoposti a procedimento penale collocati in comunità. Si tratta di strutture utilizzate, nella maggior parte dei casi, per l'esecuzione delle misure cautelari non detentive e del riformatorio giudiziario, con dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno.

I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le comunità pubbliche ma anche quelli presso comunità private, associazioni e cooperative, con cui vengono spesso stipulate convenzioni, al fine di aumentare le possibilità di accesso dei minori a questo tipo di struttura.

Come accennato nell'introduzione, l'indagine statistica relativa ai collocamenti in comunità è stata avviata nell'anno 1998 e viene condotta attraverso una scheda di rilevazione trimestrale, in cui sono riportati i movimenti in entrata e in uscita, la presenza di minori in queste strutture e le principali caratteristiche demografiche degli stessi.

I collocamenti in comunità

Dall'analisi della serie storica riportata nella *tabella 4.1*, si evince che il numero dei collocamenti in comunità ha registrato un considerevole aumento negli anni in esame, passando da 834 nel 1998 a 1.926 nel 2005 (+131%). Nello stesso periodo, la presenza media giornaliera ha mantenuto un andamento crescente fino al 2002, passando da 173 a 347 soggetti mediamente presenti ogni giorno nelle comunità; soltanto nel 2003 tale valore è sceso a 327 per poi aumentare nuovamente e, nel 2005, si è attestato sul valore di 470.

Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si nota che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (50% nel 2005). Per i nomadi e gli stranieri si registrano valori più bassi, anche se, in ottica temporale, il numero dei collocamenti disposti nei confronti dei soggetti stranieri presenta, in

generale, un andamento crescente. In particolare, nell'ultimo anno in esame, il numero di collocamenti in comunità di minori stranieri è aumentato rispetto al 2005 del 9%.

Per quanto riguarda le caratteristiche demografiche dei minori, si osserva la prevalenza della classe di età 16-17 anni e del sesso maschile, caratteristiche queste proprie della devianza minorile in generale.

Tabella 4.1 - Collocamenti e presenza media giornaliera in comunità negli anni 1998 - 2005. Italiani, nomadi e stranieri.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
<i>Collocamenti</i>				
1998	630	81	123	834
1999	826	148	251	1225
2000	736	118	324	1178
2001	804	114	421	1339
2002	752	96	478	1326
2003	770	114	539	1423
2004	912	156	738	1806
2005	968	151	807	1926
<i>Presenza media giornaliera</i>				
1998	146	10	17	173
1999	189	14	40	243
2000	196	16	59	271
2001	203	19	82	304
2002	219	17	112	347
2003	210	15	102	327
2004	261	24	134	419
2005	284	24	162	470

Tabella 4.2 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2005, per nazionalità, sesso e classe di età dei soggetti.

Classi di età	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
< 14 anni	12	1	9	4	5	1	26	6
14 - 15 anni	150	4	52	30	155	24	357	58
16 - 17 anni	653	25	73	29	488	53	1.214	107
18 anni e oltre	153	12	17	5	159	11	329	28
Totale	968	42	151	68	807	89	1.926	199

Grafico 4.1 - Collocamenti in comunità nell'anno 2005: composizione percentuale secondo la nazionalità dei soggetti.

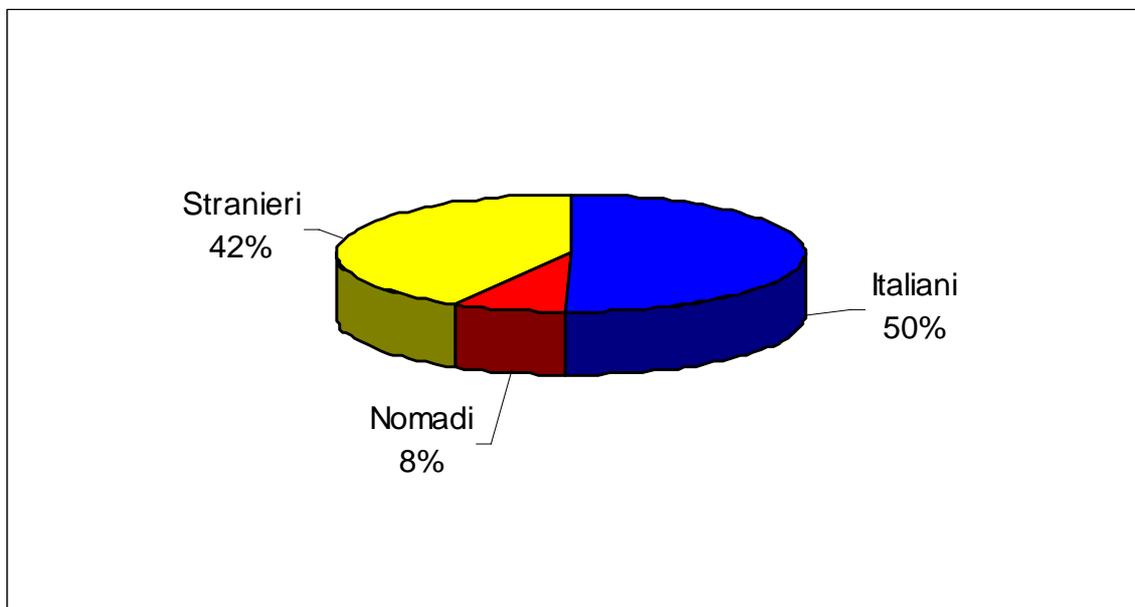


Grafico 4.2 - Collocamenti in comunità nell'anno 2005: composizione percentuale secondo il sesso dei soggetti.

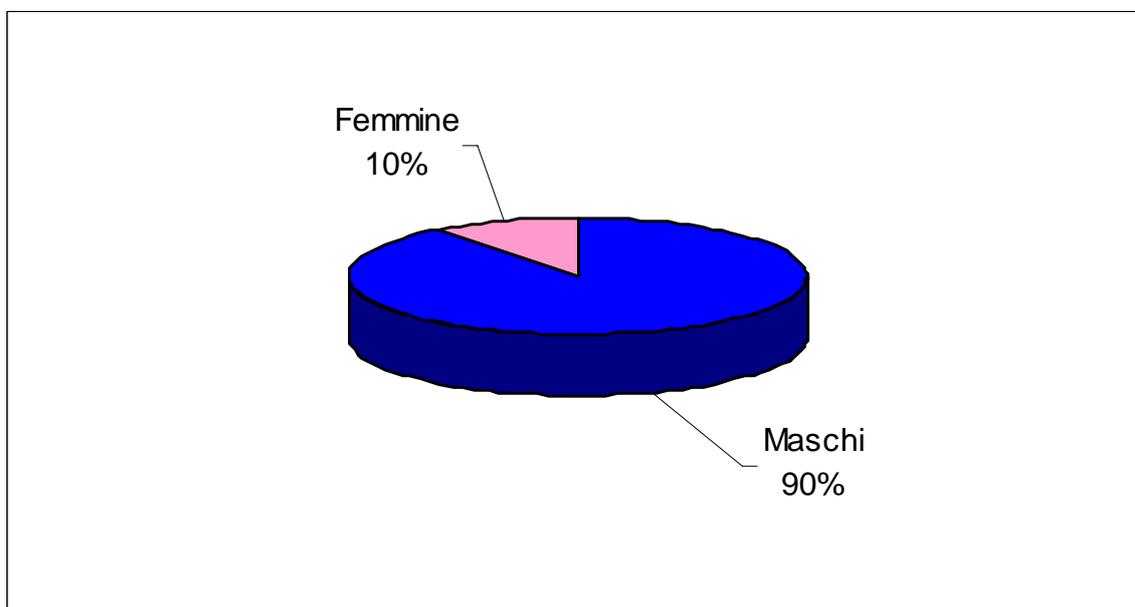
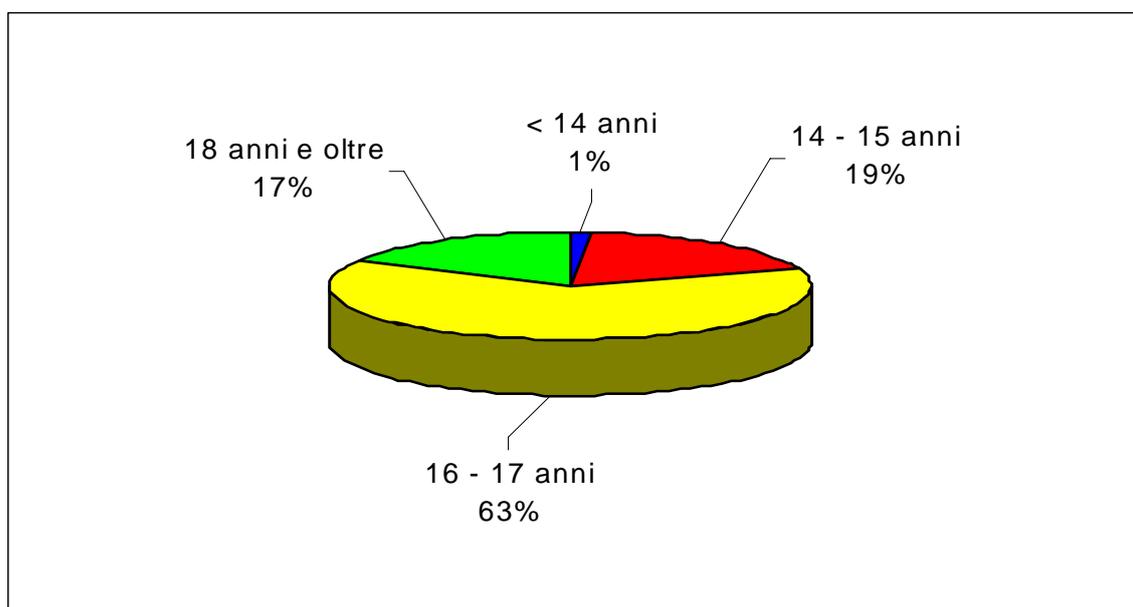


Grafico 4.3 – Collocamenti in comunità nell'anno 2005: composizione percentuale per classi di età dei soggetti.



La maggior parte dei collocamenti in comunità è disposta ai sensi dell'art.22 D.P.R.448/88, ossia come misura cautelare. Rilevante è anche il numero degli ingressi per applicazione dell'art.28 D.P.R.448/88, (spesso, infatti, il provvedimento di messa alla prova stabilisce che il periodo di prova debba essere trascorso presso una comunità), e quelli per trasformazione della custodia cautelare in I.P.M. nella misura cautelare del collocamento in comunità.

Tabella 4.3 - Collocamenti in comunità disposti nell'anno 2005, per nazionalità, sesso e motivo del collocamento.

Motivo del collocamento	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per art. 18 bis (accompagnamento a seguito di flagranza)	7	-	2	2	1	-	10	2
per art. 22 DPR 448/88 (collocamento in comunità)	515	24	94	48	477	57	1.086	129
per trasformazione art.20 DPR 448/88 (prescrizioni)	4	-	-	-	11	2	15	2
per trasformazione art.21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	47	2	1	-	9	1	57	3
per trasformazione art.23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	125	4	28	11	115	13	268	28
per art.28 DPR 448/88 (messa alla prova)	115	7	11	3	148	15	274	25
per applicazione misure di sicurezza	15	-	1	-	3	-	19	-
per applicazione misure alternative	11	2	1	-	7	-	19	2
provenienti da altra comunità	90	2	10	2	26	-	126	4
altro	39	1	3	2	10	1	52	4
Totale	968	42	151	68	807	89	1.926	199

Con riferimento ai reati a carico dei minori collocati in comunità, si riscontra, come per l'utenza degli altri Servizi minorili, la prevalenza dei reati contro il patrimonio, per tutte le categorie di utenza (*tabella 4.4*). Particolare rilevanza rivestono, inoltre, per gli stranieri e per gli italiani, le violazioni della legge in materia di sostanze stupefacenti, e i reati contro la persona.

Tabella 4.4 – Reati a carico dei soggetti collocati in comunità nell'anno 2005, secondo la nazionalità e il sesso.

Reati	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Contro il patrimonio								
Furto	45	1	29	13	70	3	144	17
Furto aggravato	214	13	75	37	270	47	559	97
Rapina	173	4	19	6	108	7	300	17
Rapina aggravata	143	3	9	2	62	8	214	13
Estorsione	48	-	-	-	4	-	52	-
Ricettazione	16	-	3	-	8	-	27	-
Altro	24	1	2	1	13	3	39	5
Totale	663	22	137	59	535	68	1.335	149
Contro la persona								
Omicidio volontario	9	-	-	-	3	-	12	-
Omicidio vol. tentato	24	-	-	-	6	-	30	-
Violenza sessuale	36	-	2	-	23	-	61	-
Sequestro di persona	11	-	3	-	6	3	20	3
Lesioni personali volontarie	46	2	1	-	20	-	67	2
Altro	17	1	-	-	9	3	26	4
Totale	143	3	6	-	67	6	216	9
Altri reati								
Violazione legge stupefacenti	221	19	11	1	216	8	448	28
Resistenza e violenza a P.U.	14	-	1	-	2	-	17	-
Associazione per delinquere	3	-	-	-	-	-	3	-
Associazione di stampo mafioso	3	-	-	-	-	-	3	-
Possesso di arma da fuoco	35	-	3	-	3	-	41	-
Altro	10	-	3	2	6	-	19	2
Totale	65	-	7	2	11	-	83	2
Totale complessivo	1.092	44	161	62	829	82	2.082	188

Passando a considerare i movimenti in uscita, nella *tabella 4.5* sono stati considerati i motivi di uscita dalla comunità che presentano maggiore frequenza. Si distinguono, in particolare, le uscite per fine misura, così come quelle per trasformazione della misura cautelare. In proposito è importante precisare che, l'ordinanza di custodia cautelare può aver luogo anche per aggravamento della

misura, in genere per non più di trenta giorni, se il minore non mantiene un comportamento conforme alle regole della vita in comunità.

Di rilievo sono, infine, le uscite per revoca o per decorrenza dei termini della misura cautelare.

Tabella 4.5 – Principali motivi di uscita da comunità nell’anno 2005, per nazionalità e sesso.

Motivo di uscita	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
per revoca della misura cautelare	78	-	5	3	30	4	113	7
per decorrenza termini misura cautelare	95	7	12	2	46	3	153	12
per trasformazione della misura cautelare								
-per applicazione art. 20 DPR 448/88 (prescrizioni)	36	2	-	-	7	1	43	3
-per applicazione art. 21 DPR 448/88 (permanenza in casa)	110	1	4	2	6	-	120	3
-per applicazione art. 23 DPR 448/88 (custodia cautelare)	66	1	2	2	18	-	86	3
per applicazione art. 28 DPR 448/88 (messa alla prova)	20	2	1	-	17	1	38	3
per fine misura	159	7	19	11	109	5	287	23

Trattandosi di strutture a carattere non restrittivo, le comunità si caratterizzano per un elevato tasso di allontanamenti arbitrari. Nella *tabella 4.6*, accanto al numero dei collocamenti disposti nell’anno 2005, sono stati riportati il numero delle uscite per allontanamento ed il numero dei rientri. Sono stati poi calcolati i tassi di allontanamento (come rapporto tra uscite per allontanamento arbitrario e numero di collocamenti) e i tassi di rientro (ottenuti rapportando i rientri agli allontanamenti). Nelle *tabelle 4.6a* e *4.6b* è riportata un’analisi temporale dell’andamento di tali tassi.

Dall’analisi, si rileva che nel 2005 sono stati registrati 35 allontanamenti arbitrari ogni 100 collocamenti in comunità. Disaggregando per nazionalità, si riscontrano tassi di allontanamento arbitrario superiori per i nomadi (53) e per gli stranieri (44) rispetto agli italiani (26).

In ottica temporale, si osserva la diminuzione dei tassi di allontanamento degli italiani (da 42 del 1998 a 23 del 2004) per poi risalire a 26 nel 2005; per gli stranieri i valori, pur non presentando andamenti costanti, sono in diminuzione. Per i nomadi, dopo la diminuzione registrata nel 2002 si registra un nuovo aumento.

Tabella 4.6 – Collocamenti in comunità, uscite per allontanamento arbitrario e relativi rientri nell’anno 2005, per nazionalità e sesso dei soggetti. Tassi di allontanamento arbitrario e tassi di rientro (Base =100).

Movimenti	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Collocamenti in comunità	968	42	151	68	807	89	1.926	199
Uscite per allontanamento arbitrario	247	74	80	48	354	70	681	192
Rientri da allontanamento arbitrario	166	64	5	5	12	2	183	71
Indici								
Tassi di allontanamento arbitrario	26	176	53	71	44	79	35	96
Tassi di rientro da allontanamento	67	86	6	10	3	3	27	37

I rientri spontanei, invece, riguardano soprattutto la componente italiana (nel 2005, 67 rientri spontanei ogni 100 allontanamenti); meno frequenti sono i rientri degli stranieri e dei nomadi (nel 2005, rispettivamente 3 e 6 rientri ogni 100 allontanamenti).

L’analisi territoriale degli allontanamenti dalle comunità e dei rientri è riportata nel paragrafo successivo.

Tabella 4.6a - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2005 distinti per nazionalità (Base = 100).

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	42	49	55	45
1999	32	36	53	36
2000	35	47	58	43
2001	27	54	44	35
2002	26	48	43	34
2003	24	52	52	37
2004	23	53	45	35
2005	26	53	44	35

Grafico 4.4 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 – 2005.

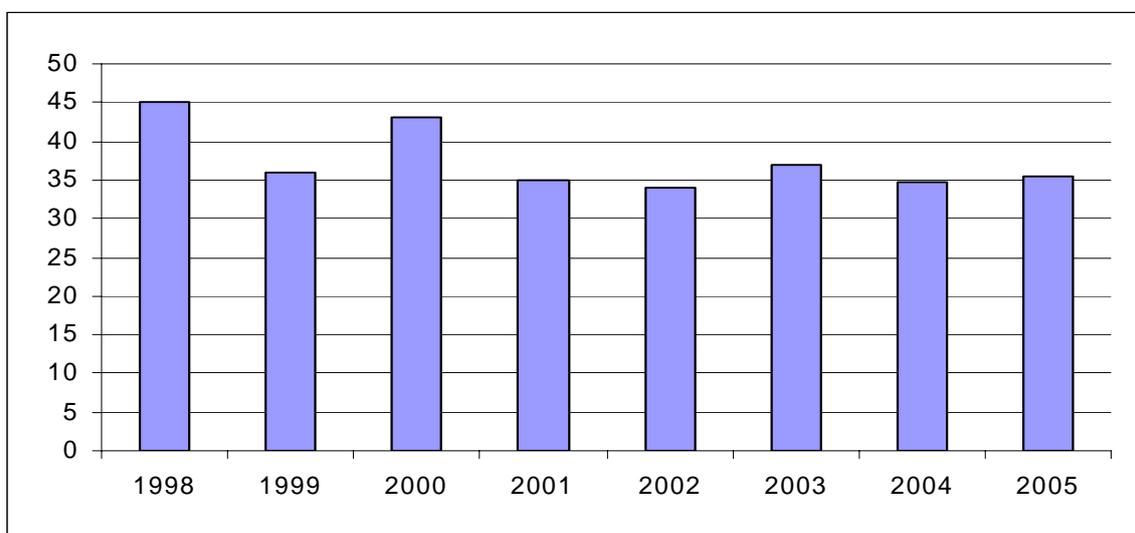


Grafico 4.5 - Tassi di allontanamento arbitrario dei minori collocati in Comunità negli anni 1998 - 2005 distinti per nazionalità.

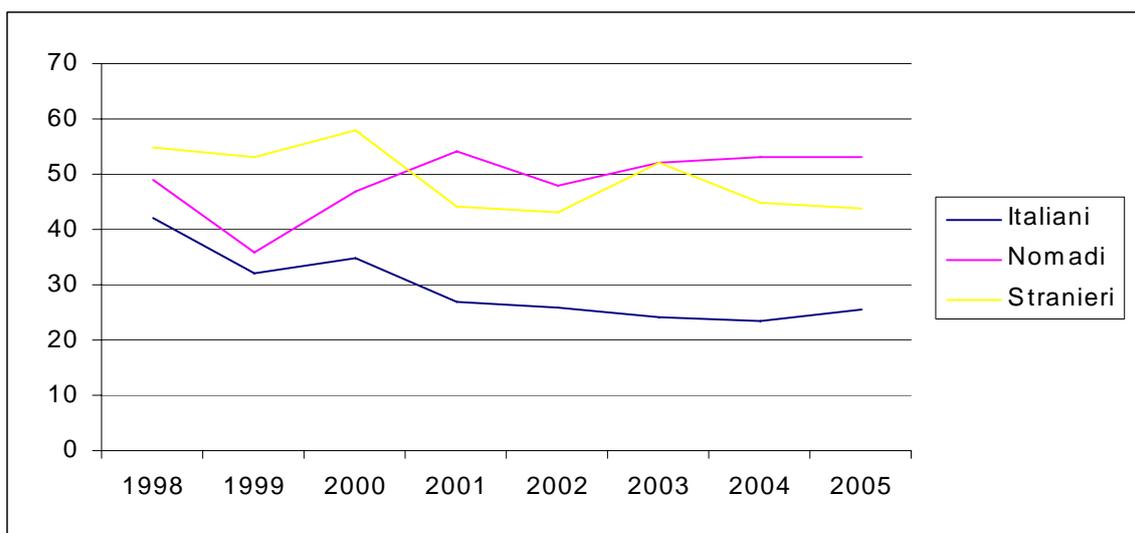


Tabella 4.6b - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità (Base = 100). Anni 1998 - 2005.

Anni	Italiani	Nomadi	Stranieri	Totale
1998	51	3	12	39
1999	48	4	74	51
2000	51	-	7	29
2001	39	13	2	21
2002	42	11	12	25
2003	51	8	5	22
2004	58	8	3	23
2005	67	6	3	27

Grafico 4.6 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario. Anni 1998 – 2005.

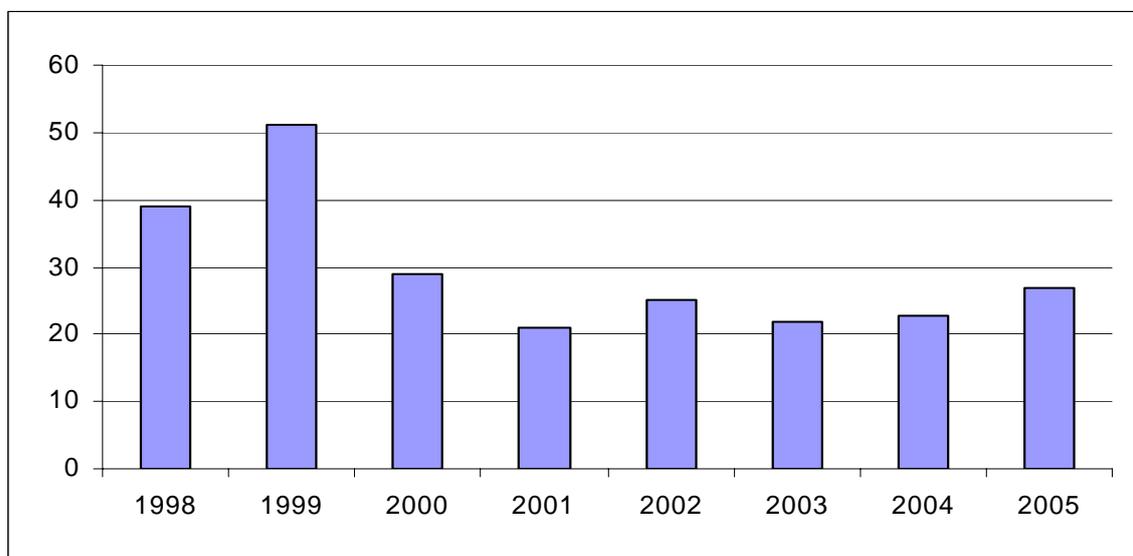
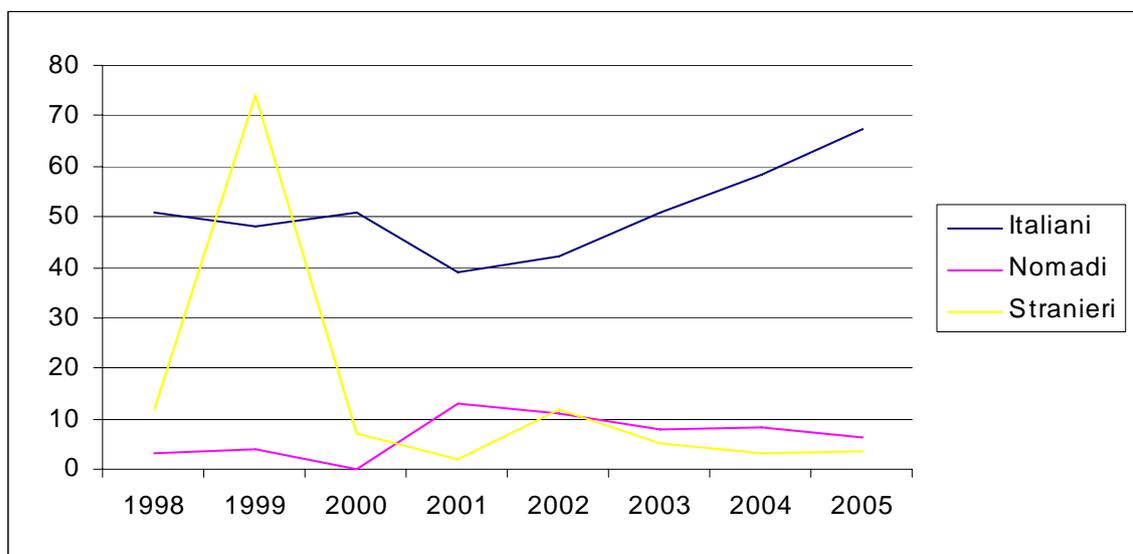


Grafico 4.7 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario distinti per nazionalità. Anni 1998 – 2005.



L'analisi territoriale.

L'analisi territoriale è stata effettuata aggregando i dati relativi al territorio di competenza dei Centri per la Giustizia Minorile di Milano, Torino, Venezia e Bologna per il Nord - Italia, Firenze e Roma per il Centro, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo e Cagliari per il Sud e le Isole.

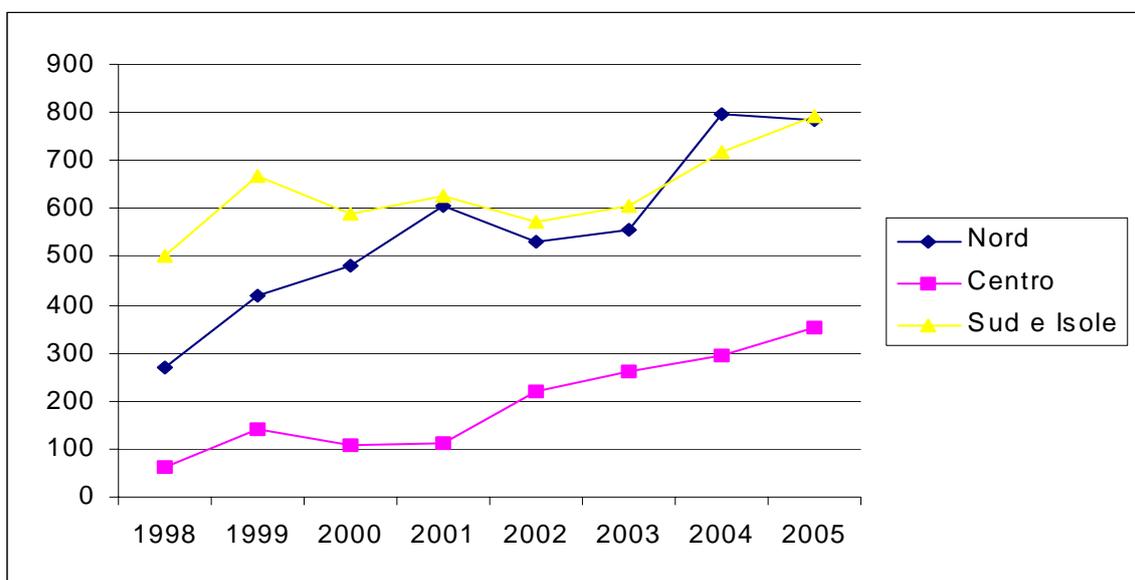
Nell'ultimo anno in esame si osserva l'aumento del numero dei collocamenti rispetto al 2004 in tutte le aree geografiche, tranne che al Nord. Tale aumento è pari al 20% al Centro e al 10% al Sud e nelle Isole; al Nord la diminuzione è pari al -2%.

Distinguendo secondo la nazionalità, si osserva che i collocamenti nel Centro – Nord riguardano principalmente minori di nazionalità straniera, contrariamente a quanto accade al Sud e nelle Isole in cui prevale nettamente l'utenza italiana.

Tabella 4.7 – Collocamenti in comunità negli anni 1998-2005, per nazionalità e sesso dei soggetti.

Anni	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Nord								
1998	149	6	27	16	93	9	269	31
1999	231	17	29	10	160	13	420	40
2000	198	9	45	22	239	6	482	37
2001	220	22	46	20	338	11	604	53
2002	167	21	42	12	322	13	531	46
2003	182	22	52	24	322	23	556	69
2004	228	26	58	30	509	33	795	89
2005	225	26	50	19	507	37	782	82
Centro								
1998	35	5	11	5	18	2	64	12
1999	45	5	29	19	65	5	139	29
2000	28	3	29	18	52	6	109	27
2001	27	4	20	15	63	12	110	31
2002	61	7	19	17	141	13	221	37
2003	54	5	26	18	182	28	262	51
2004	57	3	40	30	197	31	294	64
2005	39	4	56	42	258	49	353	95
Sud e Isole								
1998	446	15	43	18	12	-	501	33
1999	550	15	90	19	26	-	666	34
2000	510	12	44	14	33	10	587	36
2001	557	16	48	14	20	3	625	33
2002	524	8	35	10	15	3	574	21
2003	534	20	36	10	35	-	605	30
2004	627	10	58	12	32	3	717	25
2005	704	12	45	7	42	3	791	22

Grafico 4.8 - Collocamenti in comunità negli anni 1998 - 2005, per aree territoriali

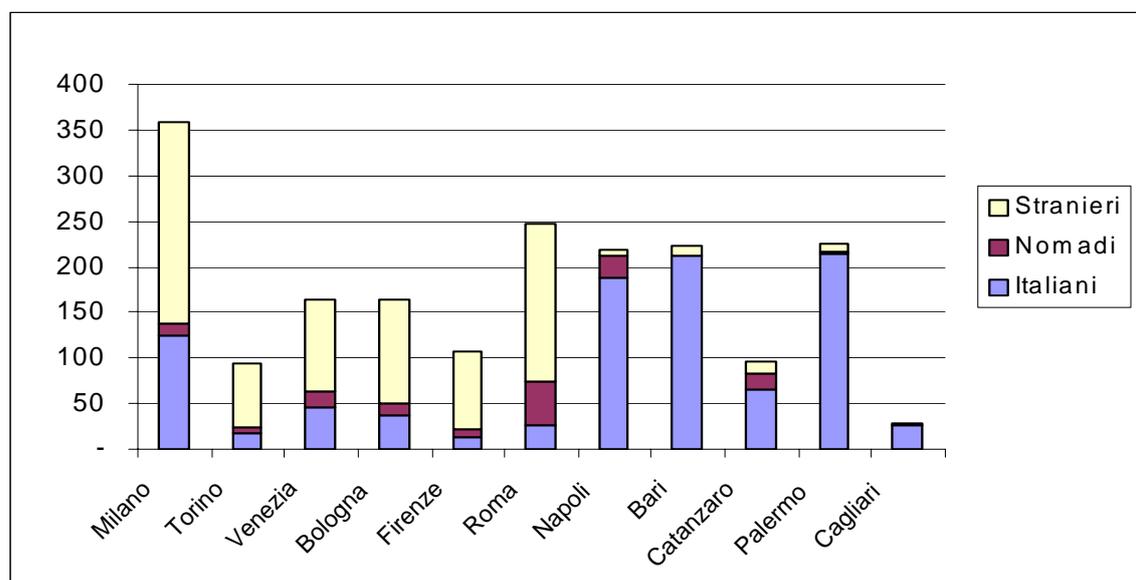


Proseguendo nell'analisi territoriale e scendendo più nel dettaglio, nella *tabella 4.8* sono stati riportati i collocamenti in comunità per Centro Giustizia Minorile, dalla cui analisi si rileva la prevalenza, in termini di numero di collocamenti, dei C.G.M. di Milano (359), Roma (246), Palermo (226), Bari (222), Napoli (218).

Tabella 4.8 - Collocamenti in comunità nell'anno 2005, per C.G.M. e per nazionalità e sesso dei soggetti.

C. G. M.	ITALIANI		NOMADI		STRANIERI		TOTALE	
	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F
Milano	124	13	13	6	222	16	359	35
Torino	17	-	6	-	72	3	95	3
Venezia	46	10	18	11	100	11	164	32
Bologna	38	3	13	2	113	7	164	12
Firenze	13	1	8	6	86	11	107	18
Roma	26	3	48	36	172	38	246	77
Napoli	187	3	24	7	7	-	218	10
Bari	212	4	1	-	9	3	222	7
Catanzaro	65	1	17	-	15	-	97	1
Palermo	214	1	2	-	10	-	226	1
Cagliari	26	3	1	-	1	-	28	3
Totale	968	42	151	68	807	89	1.926	199

Grafico 4.9 - Collocamenti in comunità nell'anno 2005, per C.G.M. e nazionalità dei minori.



L'analisi territoriale degli allontanamenti arbitrari da comunità (*tabella 4.9 e grafico 4.10*) mette in evidenza che i C.G.M. di Roma, Firenze, Bari, Torino, Venezia e Napoli nell'anno 2005 hanno registrato tassi di allontanamento superiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda i rientri da allontanamento (*grafico 4.11*), i tassi di rientro sono superiori alla media nazionale per i C.G.M. del Sud e delle Isole, inferiori al Centro – Nord, conseguenza, questa, della differente tipologia di utenza.

Tabella 4.9 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità e tassi di rientro nell'anno 2005 per Centro Giustizia Minorile.

C. G. M.	Tasso di allontanamento	Tasso di rientro
Milano	20	18
Torino	44	2
Venezia	42	17
Bologna	33	2
Firenze	54	2
Roma	65	5
Napoli	37	43
Bari	54	78
Catanzaro	6	17
Palermo	6	129
Cagliari	25	-
Media nazionale	35	27

Grafico 4.10 - Tassi di allontanamento arbitrario da comunità, per C.G.M. Anno 2005.

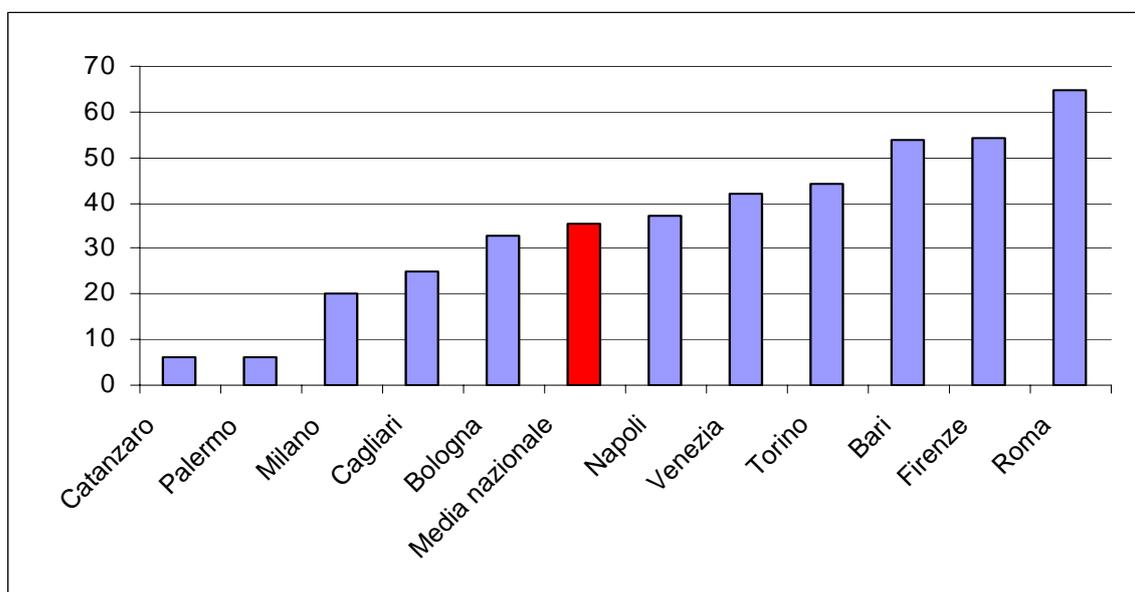
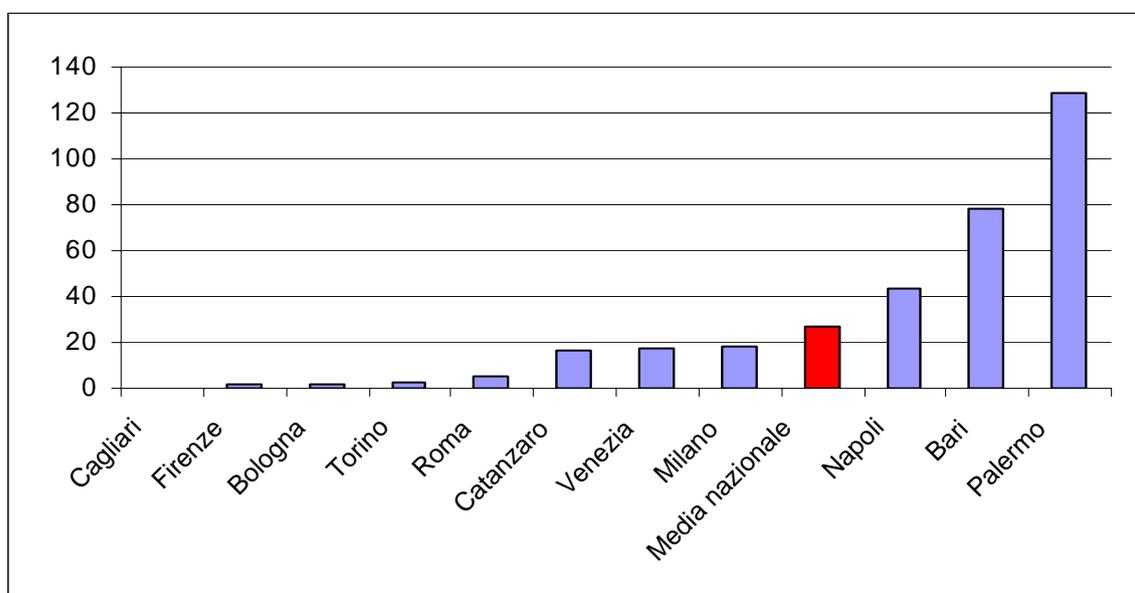


Grafico 4.11 - Tassi di rientro in comunità da allontanamento arbitrario, per C.G.M. Anno 2005.



Le comunità ministeriali.

Le comunità ministeriali sono comunità avviate e gestite direttamente dall'Amministrazione della Giustizia Minorile; in alcune realtà sono state attivate come comunità - filtro, in altre come comunità aventi funzioni di centri polifunzionali, in altre ancora come comunità vere e proprie.

Questa tipologia di comunità, al momento, è presente soprattutto al Sud (quattro in Campania, una in Puglia, una in Basilicata, due in Calabria, due in Sicilia e una in Sardegna). Al Nord, sono attive le comunità di Genova e Bologna, mentre non sono presenti comunità ministeriali nell'Italia Centrale.

Nella *tabella 4.10* sono riportati i collocamenti presso le comunità ministeriali nell'anno 2005, che hanno rappresentato il 21% del totale dei collocamenti disposti nell'anno. La comunità che ha registrato il maggior numero di ingressi è stata quella di Bologna (82); seguono le comunità di Lecce (45), il Ponte di Nisida (NA) (41), la comunità di Caltanissetta (38) e quella di Palermo (35).

Tabella 4.10 - Collocamenti e presenza nelle comunità ministeriali nell'anno 2005.

Comunità ministeriali 2005	Collocamenti	Giornate di presenza consuete	Presenza media giornaliera
Genova	18	760	2
Bologna	82	1.280	4
Il Filtro (NA)	26	1.365	4
Il Ponte di Nisida (NA)	41	2.790	8
S. Maria Capua Vetere	32	2.359	6
Salerno	14	1.251	3
Lecce	45	2.436	7
Potenza	20	1.831	5
Catanzaro	34	2.194	6
Reggio Calabria	16	1.267	3
Caltanissetta	38	2.136	6
Palermo	35	2.243	6
Cagliari	4	1.111	3
Totale	405	23.023	63

Passando a considerare la presenza media giornaliera, (mediamente ogni giorno nel 2005, nel totale delle comunità ministeriali, erano presenti 63 soggetti, 2 in più rispetto all'anno 2004), si distinguono in maniera particolare le comunità del

Ponte di Nisida (NA), con 8 presenze giornaliere, Lecce (7) e S. Maria Capua Vetere con 6.

Grafico 4.12 - Presenza media giornaliera nelle comunità ministeriali nell'anno 2005.

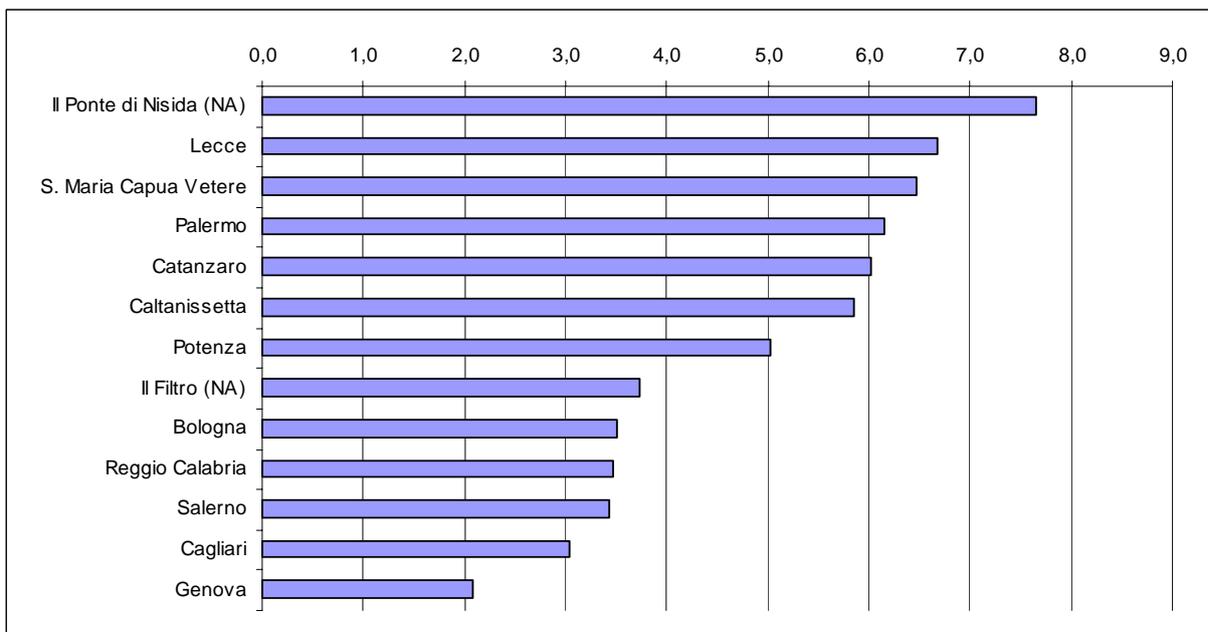
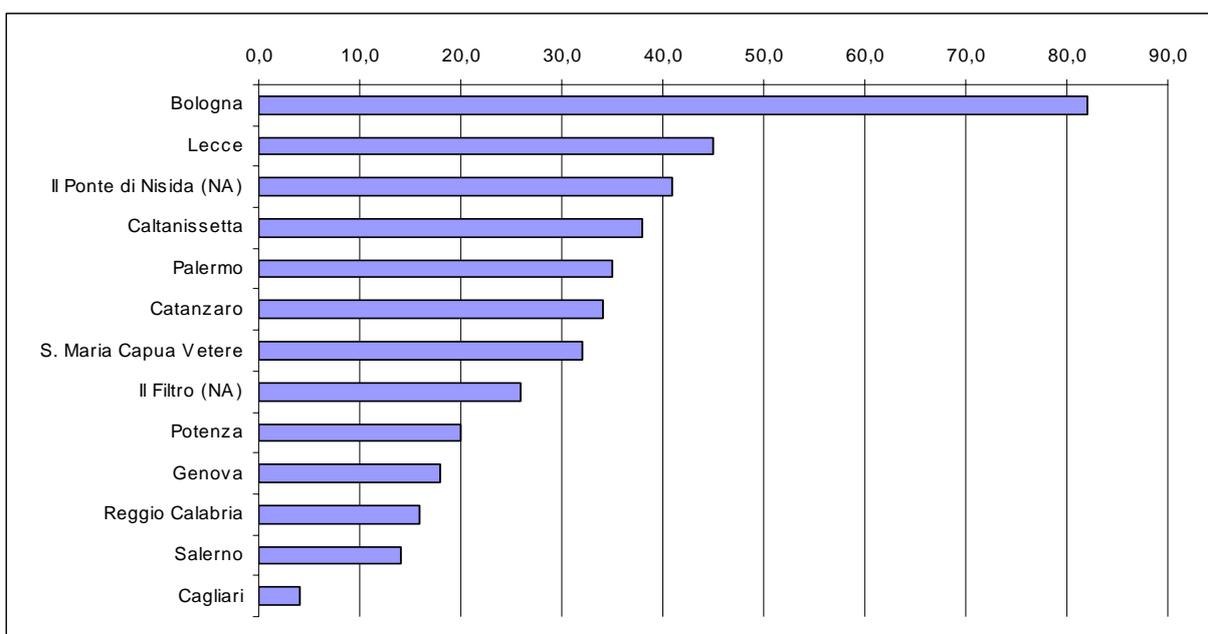


Grafico 4.13 - Collocamenti nelle comunità ministeriali nell'anno 2005.



CONCLUSIONI.

L'analisi statistica dei dati sviluppata nel corso del presente lavoro ha permesso di evidenziare le caratteristiche peculiari dei minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile e di analizzare l'andamento nel tempo dei flussi di utenza.

Dall'analisi è emerso, in particolare, che sono più di ventimila i minori che ogni anno sono segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per aver commesso un reato (21.642 nel 2005). Si tratta in gran parte di minori di sesso maschile (15% nel 2005) e di nazionalità italiana (67% nel 2005).

Gli interventi attuati dagli Uffici di servizio sociale per i minorenni nel corso del 2005 hanno riguardato 13.901 minori (il 64% del totale dei minori segnalati). Con riferimento alla loro nazionalità, si è osservato che il numero di minori stranieri presi in carico dagli USSM è in aumento sia in termini assoluti sia in termini relativi rispetto al totale dell'utenza.

Soltanto una parte dei minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria viene a contatto con la realtà restrittiva dell'Istituto penale per i minorenni. In particolare, nel 2005 sono stati 1.489 gli ingressi in I.P.M., il 60% dei quali di minori di nazionalità straniera.

Il numero di minori presenti in media ogni giorno dell'anno è risultato, invece, pari a 477 (46% italiani e 54% stranieri, 89% maschi e 11% femmine, 60% minorenni e 40% giovani adulti, 68% in attesa di giudizio e 32% condannati con sentenza definitiva).

Con riferimento ai Paesi di provenienza, la maggior parte dei detenuti stranieri proviene dai Paesi dell'Est Europeo e, prevalentemente, dalla Romania, dai Paesi dell'Ex Jugoslavia e dall'Albania; si è riscontrato in particolare un aumento del numero di minori rumeni. Numerosi sono anche i minori provenienti dall'Africa, soprattutto dal Marocco e dall'Algeria; più bassa è, invece, la presenza di minori provenienti dall'Asia e dall'America.

Per quanto riguarda l'utenza dei Centri di prima accoglienza, nel 2005 il numero di minori arrestati, fermati e accompagnati è risultato in leggera diminuzione (-5.5%). Come per gli Istituti penali per i minorenni anche nei C.P.A.

l'utenza è costituita prevalentemente da minori di nazionalità straniera (58% nel 2005), provenienti dai Paesi sopra indicati.

Nel 2005 il 69% dei minori è stato dimesso dal Centro di prima accoglienza con l'applicazione di una misura cautelare. Distinguendo tra italiani e stranieri, per questi ultimi è risultata prevalente l'applicazione della custodia cautelare, mentre per i primi sono state maggiormente applicate le misure cautelari non detentive.

Con riferimento alle Comunità, il numero di collocamenti ha registrato un considerevole aumento nel corso degli anni; nel 2005 è aumentato del 7% ed è risultato pari a 1.926. Anche la presenza media giornaliera risulta crescente (470 minori presenti in media ogni giorno dell'anno, +12% rispetto al 2004). Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, si è osservato che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (50% nel 2005), ma, in ottica temporale, il numero di collocamenti disposti nei confronti di minori stranieri, così come la loro presenza media giornaliera, presenta un andamento crescente.

Per quanto riguarda i reati, l'utenza dei Servizi della Giustizia Minorile, come in generale i minorenni denunciati, è coinvolta prevalentemente in reati contro il patrimonio, soprattutto furto e rapina. Molto frequenti sono anche le violazioni delle disposizioni in materia di sostanze stupefacenti (DPR309/90); tra i reati contro la persona prevalgono le lesioni personali volontarie e colpose.

Per quanto riguarda, infine, l'analisi territoriale, nel 2005 si è osservato un aumento dell'utenza dei Servizi minorili del Sud, in particolare dei minori segnalati e presi in carico dagli USSM. Si conferma quanto già osservato negli anni precedenti circa la prevalenza dell'utenza straniera nei Servizi del Centro Nord e di quella italiana al Sud e nelle Isole.